ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo cent. cinque

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

ESPOSIZIONE

(30 maggio)

COMUNICATI.

Tutte le sere di martedì, giovedì e sabato, cominciando dal 31 corrente, resterà aperta la sezione di elettricità.

Il recinto dell'Esposizione si aprirà alle ore 8. Le Gallerie dell'elettricità e lo sale dei mobili illuminate, alle ore 8 1/2.

Le vetture ed le tramvia non potranno entrare nel recinto della Esposizione. Il pubblico vi avrà accesso esclusivamente dalla Porta Reale sul corso Massimo d'Azeglio.

Il biglietto d'ingresso nel parco è fissato in cent. 50. I signori azionisti ed abbonati vi avranno libero accesso mediante presentazione dei rispettivi libretti.

L'ingresso nelle Gallerie non sarà permesso che dietro pagamento d'un altro biglietto da L. 1, distribuito nelle edicole situate vicino alle Gallerie medesime.

Simile prescrizione, fino a nuovo avviso, sarà estesa anche agli azionisti ed abbonati, onde evitare gli inconvenienti che potrebbero derivare da un soverchio ingombro di persone nelle Gallerie.

A questo scopo, i visitatori della sezione d'elettricità, dovranno altresì seguire l'itinerario che sarà loro indicato dal personale di custodia preposto unicamente a di regolo le Gallerie una sol volta, ed accesso dalle porte a ciò destinate.

I biglietti d'ingresso alla sezione di elettricità saranno divisi in due scontrini, uno dei quali dovrà essere consegnato alla porta della Galleria A e l'altro alla porta della Galleria B.

La Gallerie ed il recinto si chiuderanno alle ore 11.

Il pubblico potrà uscire da tutte le porte.

Il Comitato.

Il concorso di ieri.

Anche ieri gran folla nel Salone del concerti per sentire l'orchestra torinese diretta da Franco Faccio.

L'orchestra nostra, sotto la magica bacchetta del bravo maestro, eseguì come meglio non si poteva tutti i pezzi del programma e ripetè molti morienti applausi.

Il pubblico gustò specialmente la sempre giovane e bella sinfonia dell'opera *Tutti in maschera*, del Todrotti; la *Marcia funebre dell'Adelchi*, di Faccio, una splendida pagina musicale, di cui volle il *bis*, ed i *Preludes*, dei Liszt, uno dei pezzi più belli e più difficili del celebre maestro ungherese.

Siamo lieti di constatare che questa serie di concerti, oltrechè attirare sempre più il gusto del pubblico, è anche di grande vantaggio per la nostra brava orchestra torinese che trova così modo di spiegare e far sempre meglio apprezzare la sua valentia.

Il Collegio di Chieri.

Ieri mattina gli studenti convittori del Collegio di Chieri, accompagnati dal rettore e dai professori, visitarono l'Esposizione. Alle ore 11, preceduti dalla bandiera e dalla fanfara, fecero il loro solenne ingresso nel recinto dell'Esposizione. Introdotti nel tempio del Risorgimento italiano, l'avv. Bianco, a nome del Comitato esecutivo, salutò i giovani con nobili e eloquenti parole, a cui rispose il rettore del Collegio. Indi venne deposta una bellissima corona di fiori a' piedi del monumento a Vittorio Emanuele.

La Società di scherma "Cristoforo Colombo."

La Società di scherma, ginnastica, ecc., di Genova, che s'intitola dal nome *Cristoforo Colombo* interverrà in corpo a visitare la nostra Esposizione nazionale nei giorni 22, 23, 24 giugno prossimo. Questa deliberazione fu votata alla unanimità in una delle ultime assemblee di questa Associazione.

Palloni frenati.

Domani, sabato, alle 3, la Commissione dei festeggiamenti dell'Esposizione farà l'ascensione di collaudo sul nuovo pallone frenato che il solerte e animoso Godard ha costruito a Parigi in mano di un mese, per surrogare il povero fulminato *Italia*.

Il nuovo pallone è più grande del primo; esso è capace di ben 4,610,000 litri d'aria, ed è tutto in seta.

Inoltre il Godard vi introdusse delle novità, le perfezioni provvidenziali, oltre del compensatore ad aria *(ballonet)*, di una doppia fodera nella parte superiore.

Nel facciamo le nostre congratulazioni al signor Godard ed auguriamo al suo nuovo colosso volante vita lunga e fortunata.

Dopo l'ascensione di collaudo il pallone riprenderà la sua ascensioni regolari per il pubblico a pagamento, il quale, ne siamo certi, non vorrà lasciarsi sfuggire un divertimento tanto attraente.

Biglietti per la vetraria Candiani e pei palombari.

Per comodo dei visitatori dell'Esposizione, nel chiosco di rappresentanze delli signori Costamagna, sito sul gran piazzale d'ingresso di fronte al padiglione del Risorgimento italiano, si distribuiscono i biglietti d'ingresso per visitare l'officina vetraria del cav. Candiani e per visitare i palombari.

I biglietti per la vetraria costano centesimi 50, meno che pei militari non graduati e per le Società operaie i quali non pagano che cent. 30.

I biglietti d'ingresso ai palombari costano cent. 50, e pei militari non graduati centesimi 20.

Acquisto del Duca d'Aosta.

Il Duca d'Aosta acquistò dal Martinotti Luigi un ricco parvenzio, imitazione dell'antico, guernito di cerniere in ferro lavorato a mano. Il ricamo su fondo oro con riflessi in *peluche* fu eseguito dalla ricamatrice Teresa Gallinaro Balmarotti.

Vendite.

Continuiamo a dare l'elenco delle ditte espositrici che vendettero oggetti esposti in questi giorni: Fratelli Valabrega di Torino, mobili ed oggetti di fantasia; Adriano Brambilla di Milano, chincaglieria; Emilio Benini di Firenze, mobili di lusso.

Acquisti di Belle Arti.

Il Re ha acquistato ieri il quadro n. 1065, di Buccianelli Daniele, *Lavori campestri*.

Movimento statistico dell'Esposizione del 28 maggio.

Biglietti a pagamento di L. 1	n.	6831
» » » 0 50	»	345
Azionisti, espositori, abbonati	»	5288
Totale n.		12,563

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Processo per assassinio.

VIENNA, 29, *ore* 10,15 *ant.*

Ieri si chiuse il processo contro gli sposi Schaffhauser e Kammerer, imputati di complicità nell'assassinio del commissario di polizia Klubek.

Schaffhauser venne condannato a due anni di carcere duro, per non aver impedito, mentre poteva, il delitto.

L'altro imputato, Kammerer, venne rimandato al tribunale militare perchè disertore.

Cerimonie in Santa Croce.

FIRENZE, 29, *ore* 1,5 *pom.*

Stamane, nel tempio di Santa Croce, ebbero luogo due cerimonie coll'intervento delle principali autorità e di varie Associazioni popolari.

Alle ore 10 venne celebrata la commemorazione dei caduti a Curtatone e a Montanara.

Alle ore 11, poi, ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Gino Capponi.

L'on. Peruzzi parlò pel primo tessendo la biografia del Capponi.

Pronunciarono in seguito discorsi il sindaco Corsini, il marchese Alfieri ed un letterato francese, il signor Rendu.

Il monumento è lavoro dell'artista Borbone.

Gli autori delle bombe.

RAVENNA, 29, *ore* 2,20 *pom.*

Dalle autorità di P. S. vennero fatti cinque arresti di persone sospette d'essere gli autori dello sparo delle bombe presso l'abitazione del sindaco e del tenitore Rasponi.

L'autorità giudiziaria procede nella istruttoria.

Ultimi dispacci

ROMA, 29, *ore* 9,25 *pom.*

Vertenza Corte-Casalis.

La *Rassegna*, riferendo le conclusioni dell'inchiesta sui prefetti Corte e Casalis, dice che la Commissione avrebbe riconosciuto nella condotta del Casalis della sovverchia ingenuità, affidandosi allo Strigelli senza conoscerlo, e che dopo usò molta correttezza e moderazione.

La *Rassegna* soggiunge che si assicura che i due prefetti saranno richiamati in servizio e destinati ad altre provincie.

Soggiunge ancora quel giornale, che l'inchiesta sulla condotta del procuratore generale di Torino sarebbe riuscita in complesso favorevole.

Si dice che la relazione della Commissione sarà pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il Corte lasciato nelle sue dimissioni.

Per l'Agro romano.

Questa mattina la Commissione parlamentare incaricata di riferire intorno alle servitù militari nell'Agro romano ultimò i suoi lavori, trasmettendo subito al Ministero della guerra i propri progetti già concretati.

Miglioramenti alla Magistratura.

Stamane nella riunione della Commissione generale del bilancio, alla quale intervenne il ministro di grazia e giustizia per dare gli opportuni schiarimenti circa i miglioramenti della condizione degli aggiunti giudiziari e dei pretori, fu approvata la relazione dell'on. Romeo presentata oggi alla Camera.

Legge comunale e provinciale.

Lunedì prossimo si riunirà la Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale.

A questa riunione interverrà l'on. Depretis per esporre il proprio parere intorno alle modificazioni proposte dalla Commissione.

La firma di Manoini.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera del presidente del Senato, onorevole Tecchio, con la quale dichiara che l'commissione del nome di Manoini nell'atto di nascita del principe Ferdinando Umberto, figlio del duca di Genova, non riflette che un puro errore tipografico, esistendo realmente la firma del ministro degli esteri nel documento originale.

Per le vedove ed orfani dei militari.

Oggi si è distribuito il progetto per estendere i benefizi della legge 15 dicembre 1881 per le vedove ed orfani dei militari che non godettero l'indulto del luglio 1871.

Riordinamento dei Ministeri.

La Commissione pel riordinamento dei Ministeri si riunirà domani.

Sembra che l'on. Depretis abbia fatto sapere alla Commissione di non accettare le modificazioni proposte.

ROMA, 29, *ore* 4,30 *pom.*

La legge di pubblica sicurezza.

La Commissione parlamentare per la legge di pubblica sicurezza nella seduta di ieri sera esaurì i suoi lavori per quanto riguarda il capitolo delle disposizioni primitive, e modificò radicalmente l'attuale procedura intorno alle ammonizioni.

Un altro punto delicatissimo che fu trattato, ma che non fu ancora definito dalla Commissione, è quello che riguarda l'istituzione delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo che fanno servizio in Sicilia; nella discussione si manifestarono due correnti spiccate, una tendente a sopprimere l'istituzione, l'altra a modificarla; tutti però furono concordi nel dire che com'è attualmente non può mantenersi.

Pel Credito fondiario.

Le modificazioni introdotte dalla Giunta nella legge pel riordinamento del Credito fondiario, già concordate col ministro Grimaldi, mutano radicalmente il progetto dell'ex-ministro Berti.

Le Convenzioni davanti alla Commissione.

ROMA, 30, *ore* 9,50 *ant.*

Alla seduta di ieri sera della Commissione per le Convenzioni ferroviarie mancavano gli onorevoli Battini, Correnti, Talani e Zanardelli.

Parlò pel primo l'on. *Bavarnoli*, cercando di confutare con stringenti argomentazioni il discorso di Baccarini.

Si sforzò a provare che le Convenzioni tradiscono in pratica le conclusioni dell'inchiesta ferroviaria.

L'on. *Colaianni* giustificò l'operato della Commissione esaminatrice del progetto di legge dell'on. Baccarini.

Esaminò le Convenzioni francesi del 1881 in rapporto colle Convenzioni proposte, dimostrando che il sistema d'emissione, dalle obbligazioni è identico a quello francese.

Disse inoltre che le attuali Convenzioni sono migliori di quelle del 1877 (!), poichè lo Stato incassa 304 milioni di più.

Esaminò le condizioni delle Ferrovie Meridionali, tentando di dimostrare che non vi è aumento d'oneri, nè beneficio a favore della Società a riguardo delle Convenzioni e delle garanzie chilometriche.

Parlò delle costruzioni di strade ferrate, asserendo i vantaggi del sistema proposto.

Baccarini parlò prima per un fatto personale. Indi dimostrò che nessuno degli avversari potè distruggere le obbiezioni categoriche e precise da lui sollevate.

Giolitti chiese l'elenco dell'appalto dei lavori ferroviari.

Dalla doveva parlare; però chiese di parlare sabato.

Corvetto si oppose al rinvio della discussione a sabato.

Sorse un vivo incidente che venne risolto con una votazione. La maggioranza, con 10 voti contro 4, deliberò di tener seduta questa sera.

I Reali.

I Sovrani, provenienti da Torino, sono arrivati a Roma.

BERLINO, 29, *ore* 4,6 *pom.*

La stampa in Germania.

La *Volkszeitung*, giornale progressista, fu sequestrato per un articolo intitolato: « Antica e nuova arte di Governo. »

La prigionia di Kraszewski.

La domanda del poeta Kraszewski di essere internato a Koenigstein non fu ammessa. Egli sarà trasferto nella cittadella di Magdeburg.

VIENNA, 29, *ore* 8,41 *pom.*

Il generale Gurko.

Si ha da attendibili informazioni di fonte polacca che il generale Gurko lascierà il governo di Varsavia in causa di un conflitto avvenuto con un suddito francese.

La costituzione montenegrina.

Si conferma la notizia che il principe Nikita accordò la costituzione al Montenegro.

L'assemblea legislativa sarà composta di sessanta membri, dei quali venti nominati dal principe e quaranta per suffragio universale.

I dazi francesi.

Pare che anche la Austria si vogliano fare delle rimostranze contro l'aumento dei dazi francesi.

Grave incendio a Lilla.

LIONE, 30, *ore* 9 *ant.*

Ieri sera avvenne a Lilla un grave incendio che distrusse parte della fabbrica da panni Degouy e la filatura Delattre.

I danni sono rilevanti. Si contano parecchi feriti.

Socialisti e clericali.

MARSIGLIA, 30, *ore* 1,50 *ant.*

Rispondendo all'annunzio per la dimostrazione, organizzata da alcuni socialisti italiani, che si farà domenica in onore di Garibaldi, la clericale-monarchica *Gazette du midi* pubblica un violento articolo contro gl'italiani ed invita la cittadinanza a fare una contro-dimostrazione.

Processo Misdea.

NAPOLI, 29, *ore* 2,25 *pom.*

L'udienza d'oggi venne aperta alle ore 8 30 ant.

Malgrado l'ora mattutina, gran folla fa ressa nella sala.

L'avv. Villani riprende la sua orazione a difesa di Misdea esaminando lo stato intellettuale dell'accusato, e, appoggiato alle dichiarazioni dei periti della difesa, desume il vizio di mente del suo difeso.

Il P. M., avv. Mel, risponde combattendo le argomentazioni della difesa richiedendo la pena capitale.

Villani ribatte le argomentazioni e conchiude dichiarando l'insistenza della insubordinazione.

Durante le arringhe l'aula si è stipata di folla.

Misdea si mantiene calmo, quasi indifferente.

Alle ore 12,30 il presidente dichiara chiuso il dibattimento.

Il Tribunale si ritira per deliberare.

La sala è fatta sgombrare colla forza senza plausibile motivo.

Il pubblico protesta per quella illegalità.

Si crede che la sentenza verrà pronunciata verso le ore 5 pom.

LA CONDANNA A MORTE DI MISDEA

NAPOLI, 30, *ore* 2,15 *ant.*

Il Tribunale restò fino alle ore nove in camera di consiglio.

Quando rientrò nell'aula si fece un profondo e solenne silenzio.

Il presidente, commosso, lesse la sentenza del Tribunale il quale si dichiarava competente e condannava Misdea alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena, previa degradazione, ritenendolo reo d'insubordinazione con via di fatto, mediante omicidio e mancato omicidio dei superiori.

Misdea restò indifferente alla lettura della sentenza.

Il presidente avvertì il condannato che aveva diritto di presentare ricorso al Tribunale Supremo.

Misdea rispose semplicemente: *Va bene.*

Una folla enorme attese l'uscita del condannato, il quale venne ricondotto alla prigione verso le ore 11.

(Agenzia Stefani)

Londra, 29. — Le notizie dal Sudan pubblicate dai giornali rappresentano gli arabi ribelli, divisi e incapaci di avanzarsi in Egitto.

Togara, vapore del Sudan, è giunto al Cairo. Disse che parlavasi a El-Obeid di sette preti italiani e quattro monache italiane massacrati.

Londra, 29. — Lo *Standard* ha da Shanghai che 12 petizioni furono dirette all'Imperatore, esprimenti il malcontento per la convenzione di Tientsin e chiedenti che si ponga Li-Hun-Chang in istato d'accusa. Corre voce che Li-Hun-Chang domandi di ritirarsi dalla vita pubblica.

Parigi, 29. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che garantisce il pratello per la conversione del debito cubano contratto dal bey il 2 maggio.

Sankim, 28. — Stanotte i ribelli rinnovarono l'attacco verso i forti. L'artiglieria li respinse.

Londra, 29. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Un dispaccio ufficiale da Dongola annuncia che il profeta negro è comparso a Dafour e sconfisse le truppe del Mahdi. Hewatt non è riuscito ancora a volare il re d'Abissinia.

Sankim, 29. — Gli inserti tirarono delle fucilate contro la città. Le truppe risposero col fuoco del nemico si ritirò.

San Vincenzo (Antille), 29. — Oggi è giunta la *Staffetta*. A bordo tutti bene.

Parigi, 30. — Secondo il *Gaulois*, Waddington insisterebbe presso Granville affinchè l'Inghilterra non abbandoni i missionari francesi ed italiani nel Sudan.

Parigi, 29. — Il Governo è intenzionato di celebrare solennemente il centenario del 1783. Galieli si terrà a Parigi nel 1889 un'Esposizione universale.

Londra, 29. — La *Pall Mall Gazette* reca: Continuasi a credere che la Conferenza si riunirà verso il 25 giugno. L'Egitto non sarebbe rappresentato; Otum assisterebbevi con voce consultiva.

La *Pall Mall Gazette* reca poi che l'invito di Granville alla Turchia di spedire quindici mila uomini nel Sudan è stato spedito la scorsa settimana. La Turchia rispose negativamente accettando.

Berlino, 29. — L'imperatore a cavallo passò oggi la grande rivista di primavera. Vi assistevano tutti i principi e le principesse.

Parigi, 29. — *Comercio*. — Delafosse domanda d'interpellare intorno ai negoziati per l'Egitto.

Ferry non può sfuggire di fissare il giorno per rispondere; darà spiegazioni appena le circostanze lo permetteranno. Accetta di fissare l'interpellanza nella quindicina sotto la riserva di prorogarla se sarà necessario.

È accettato.

Riprendesi la discussione del progetto sul reclutamento.

Parigi, 29. — Patenôtre arrivò ieri a Thuanan e ripartì per Hué con una scorta militare.

Douvres, 29. — Iersera, all'arrivo del duca di Cambridge, un individuo dalla disonomia sospetta fu osservato in prossimità del duca. Arrestato, trovossi possessore di una rivoltella.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Servizio speciale).

La seduta del 29 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2,15 pom

Presiede l'on. BIANCHERI.

Si procede all'appello per la votazione a scrutinio segreto *sulle modificazioni alle leggi per le pensioni militari* e sul progetto di legge per l'*aggregazione del Comune di Brughero al mandamento di Monza*.

Si lasciano le urne aperte.

***

FRANCHETTI presenta la relazione sul progetto di convalidazione del decreto riguardante le *indennità annesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti*.

***

Si continua la discussione *sul bilancio dell'istruzione pubblica*.

DOTTO raccomanda l'istituto di Udine.

CHIAPUSSO spera che il ministro si preoccuperà seriamente del miglioramento delle condizioni dei professori delle scuole secondarie.

COPPINO risponde ai particolari che il Governo è interessato di provvedere.

Approvansi i capitoli 53 e 54.

Agenzia Stefani.

Al cap. 55: « Istituzione primaria, normali, e 10 PISA prega che si dispongano gli esami di guisa che non paiano un'elemosina, tanto più che non si prega l'italica nazione stancarsi, e chiede maggiore parità di trattamento nel distribuirsi fra le varie provincie.

CAPERLE dimostrando quanto vasta sia la istruzione primaria per quelli che debbono poi diventare artigiani e agricoltori, vorrebbe che le scuole primarie si organizzassero meglio colla vita dell'operaio. Vorrebbe anche proporre che ogni anno si tenga un convegno pei maestri rurali sulle pratiche agricole.

ROSSARI, raccomanda a controversie che sorgano fra i comuni fra maestri e Municipi, prega il ministro di provvedere.

DE SETA lamenta la lentezza di procedura nell'accordare i sussidi e la differenza della misura di distribuzione fra provincia e provincia.

***

ROMEO presenta la relazione sul progetto *d'aumento di stipendi agli aggiunti giudiziari e pretori* che, su istanza di Pivella, dichiara urgente.

***

COPPINO risponde a desideri che i maestri hanno appello al Ministero contro le decisioni del Consiglio scolastico.

Ammette la sperequazione nella distribuzione, ma vi si è provveduto nella legge sui centri elementari che sta dinanzi alla Camera. Consente con Caperle e studierà la questione da lui accennata.

Replicano ROSSARI, DI PISA e CAPERLE.

Il RELATORE conviene anch'esso circa la necessità di regolare meglio la distribuzione dei sussidi.

Dimostra peraltro che la sperequazione spesso dipende da cause indipendenti dalla Commissione; fa avvertire al ministro su altri inconvenienti che lamentansi nella distribuzione dei sussidi ed assegni per edifizi scolastici.

COPPINO dà spiegazioni su questo fondo, ma terrà conto delle avvertenze del relatore.

I cap. 55 al 59 sono approvati.

Al cap. 59: « Scuole normali, » DOTTO lamenta che siasi soppresso nel programma delle scuole normali l'insegnamento Pedronomia prega che si ristabilisca.

SEVERI chiede pareggiamento di condizioni di tutte le scuole normali.

MAOCCHI vuole che siasi nelle scuole normali, per quanto riguarda la religione, un indirizzo virtuoso e morale e nulla più. Lamenta poi che non siasi data occasione alla circolare della Commissione speciale sui libri di testo.

DI PISA chiede una scuola normale femminile a Colle Casale.

COPPINO procurerà di togliere la sperequazione. Quanto alla religione egli non ha il dovere di conciliare la scienza con la fede; bensì quello di serbare libera la coscienza di tutti secondo prescrive lo Statuto. Si poi schiarimenti sui libri di testo e sulla vigilanza del Consiglio superiore sull'esecuzione della circolare del 12 novembre 1883.

ROLO prega il ministro di dare maggiore competenza alcune nell'amministrazione dell'istituto normale di piazza Arbarello a quel Municipio.

COPPINO esaminerà.

Il cap. 59 è approvato.

Al cap. 61, « Sussidi alle scuole normali, » SOCITO, dimostrando quanto difficilmente coloro che si presentano agli esami pel diploma di maestro abbiano la capacità per ottenerlo, fa notare lezioni perchè si dà la maggiore severità nell'ammissione alle scuole normali.

COPPINO dice assai già provveduto.

Approvasi il cap. 61.

Al cap. 62 le tasture di maestre femminili di Roma e Firenze, a DOTTO accenna i difetti del regolamento del 1882 e prega di correggerli.

Il capitolo è approvato.

Al cap. 63: « Sussidio delli istituti femminili dove le giovinette possono ricevere quell'istruzione che devono ora andar cercando nei monasteri.

BUSI fa sapere che relazioni buoni educandati femminili.

LUCIANI obbietta a Tivaroni che nei nostri istituti le lacrimevole sono educate bene a fini corrispondenti ai principii di libertà.

COPPINO rispondendo a Bianchi fa la questione morta e sepolta, poichè i fondi pei loro concorsi sono in buona parte tratti dai Municipi e le scuole da privati. Conviene con Tivaroni, ma è caso da pensarci, perchè lo Stato non può trovare provvedere da solo ad istituti femminili.

Dopo repliche di TIVARONI, LUCIANI e BIANCHI ed osservazioni del RELATORE che sostiene che non mancano i buoni istituti per le giovinette, tanto che in altri paesi fu deplorevolmente parlato del troppo zelo d'istruzione ed educazione d'Italia, si approvano i capitoli 63 e 64.

Al cap. 65: « Istituti dei sordomuti, » LUCIANI propone un ordine del giorno per invitare il Governo ad adottare provvedimenti perchè ai sordomuti ed ai ciechi sia accordata la istruzione primaria obbligatoria secondaria agli altri cittadini.

COPPINO dice essere cosa a cui volentieri volgere le sue cure.

LUCIANI, dietro tale dichiarazione, ritira il suo ordine del giorno.

Il cap. 67 è approvato.

Dopo osservazioni di PASQUALI sull'Università di Torino, e di ZUCCONI circa l'apertura delle scuole in autunno e circa alle lacune agricole, e le risposte di COPPINO, approvansi i capitoli restanti, il bilancio totale in lire 35,127,950 e il relativo articolo di legge.

***

Risultato delle votazioni: La modificazione alle leggi sulle pensioni ai militari dell'esercito è approvata con 178 voti contro 29; l'aggregazione di Brughiero a Monza è approvata con 185 voti contro 22.

Annunciasi un'interrogazione di ROUX sulle condizioni economiche in cui trovasi la Cassa Monte-Pensioni.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

NOSTRE NOTIZIE

L'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PEL CULTO.

Il giorno 26 corr. il nostro corrispondente romano ci telegrafava che nella relazione di Romeo sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia si deplorava il disordine esistente nell'Amministrazione del Fondo pel culto.

A questo proposito ci perviene da Roma il seguente telegramma:

« Leggendo relazione on. Romeo vedrà che non sussiste punto avere ogli deplorato sfauvi disordini nell'Amministrazione Fondo Culto riferitagli suo corrispondente con telegramma 26 scadente.

« *Direttore generale Fondo Culto*

« FORNI. »

Corriere parigino.

Il divorzio al Senato - Aurelio Saffi alla *Lanterne*.

Parigi, 27 maggio.

(R. R.) — Ieri è cominciata al Senato la discussione del progetto di legge, già approvato dalla Camera, sul divorzio.

L'apostolo intransigente del divorzio, il senatore Naquet, ha parlato per due o tre ore, con un vero talento e con tanto spirito da farsi perdonare la lunggine della sua orazione.

Mi è soprattutto rimasto impresso un passaggio del suo discorso. Ed è quando ha affermato che oltre 11,000 *ménages* aspettano in Francia con grande ansietà che il Senato sanzioni la legge che la Camera ha votato nell'ultima sessione. La discussione durerà parecchio ancora, poichè oltre al Naquet, vi sono ancora molti oratori che debbono parlare, fra cui Ghilfo Simon, Allou e Clemenceau.

Malgrado che la Camera alta sia sempre stata contraria all'adozione di tale legge, il senatore Naquet ha detto ai suoi amici stamane, che l'ora gli sembrava matura, e che sperava che le prepondenti ragioni sviluppate nel suo discorso avrebbero finito per vincere le ultime resistenze degli oppositori. *Union.*

***

Ieri sera festa alla *Lanterne* in onore di Aurelio Saffi. Gli uffici del giornale erano trasformati in sale di ricevimento; molti fiori e molte bandiere italiane e francesi. C'erano circa 300 persone; citerò fra le persone più note i deputati Anatole de la Forge, Delattre, Laisant, Floquet, Lockroy, Madier de Montjau, una dozzina di consiglieri municipali, diversi giornalisti francesi e sei o sette corrispondenti di giornali esteri. Il bel sesso era rappresentato da diverse signore, fra cui citerò la moglie di Saffi e le signore Olivetti, Chappuzeau e Duvelaines. Gli onori di casa erano fatti colla più estrema gentilezza dal Mayer, direttore della *Lanterne*, e dalla sua graziosa consorte.

Si pronunciarono parecchi discorsi, e fra l'uno e l'altro, a guisa di distrazione, una suonata di circostanza eseguita dall'orchestra del maestro Artus.

Parlò primo il Mayer, dando il benvenuto a Saffi; questi pronunziò un lungo e molto forbito discorso, moderato nella forma, insistendo soprattutto sulla necessità che l'Italia e la Francia siano sempre molto per il benessere della civiltà e del progresso umano.

L'altro discorso importante della serata fu quello del deputato Lockroy. Egli si scagliò accanitamente contro l'Impero e contro Napoleone III. Ha ritenuto, fra le altre cose, ch'egli disse la frase seguente: « Lorsque nous avons combattu « côte à côte avec l'Italie à Magenta et « Solferino, nous n'avons fait que payer « à l'Italie une dette de reconnaissance. » *(Applausi fragorosi)*

L'oratore finì il suo *speech* con queste parole: « Je bois à l'union indissoluble « de la France et de l'Italie! »

Tutti gl'intervenuti hanno fatto la più lieta accoglienza al Saffi, ed a mezzanotte la festa ebbe termine con una visita alle sale di composizione e delle macchine della *Lanterne*, che è uno dei giornali meglio *installé* di Parigi.

LA PARTENZA DEI SOVRANI.

Ieri (30) i Sovrani, diretti a Roma, lasciarono la nostra città alle 4,05. Erano ad accompagnarli ed ossequiarli alla stazione di Porta Nuova il principe Amedeo col suo figlio, la Duchessa di Genova, il principe Tommaso e la principessa Isabella, il principe di Carignano ed altri personaggi dei seguiti rispettivi.

La Regina vestiva una elegante semplice *robe grise* e portava un cappellino di paglia chiara.

Prima di salire nel treno, composto di vetture eleganti e preceduto dal treno-staffetta, la Sovrana baciò la madre e la principessa Isabella; il Re abbracciò il principe Amedeo.

Tutti gli altri baciarono la mano alla Regina, e strinsero quella del Re.

Insieme alle LL. MM. partirono il conte Visone, ministro della Real Casa; il conte Pasi, primo aiutante di campo del Re; la marchesa Villamarina, dama d'onore della Regina.

Fra le Autorità che accompagnarono i Sovrani vi erano: il sindaco, il procuratore generale del Re della Corte di Cassazione, il primo presidente e procuratore generale del Re della Corte d'Appello; S. E. il conte Di Robilant, ambasciatore italiano a Vienna; il cav. Conti, consigliere delegato pel prefetto, il marchese D'Azeglio; i generali Mazè de la Roche ed Avogadro; il direttore di Casa Reale, comm. Crosara-Visconti; il barone Cova, primo ufficiale dell'Ordine Mauriziano; l'intendente di Finanza, comm. Demarin, ed il cav. Honcoroni, questore.

A quanto si dice i Sovrani intanto ritorna a Torino in luglio, ed in quell'epoca vi soggiorneranno più a lungo.

Ultime notizie

Da Napoli.

Processo Misdea — Altro reato militare — Per l'Esposizione.

Napoli, 28 maggio.

(N. L.) — Non vi fo oggi la solita relazione dell'udienza del processo Misdea, perchè dai miei dispacci ne sapete già abbastanza. Si è incominciato alle 10,45 e siccome si credeva che potesse essere l'ultimo giorno, così la folla era proprio enorme, e le signore in non piccol numero.

Noi, della stampa, per giungere al posto assegnatoci abbiamo dovuto fare un vero pugilato.

Ha incominciato a parlare il terzo difensore, cioè l'avv. Villani ed ha parlato per tre ore di seguito con un'eloquenza sorprendente. Egli ha rilevato le continue provocazioni cui era fatto segno il Misdea, la provocazione maggiore della schiaffo, ed ha respinto con analisi minutissima, servendosi solo dei documenti del processo, l'accusa di insubordinazione. La sua parola ha fatto viva impressione; il presidente ed i giudici l'hanno ascoltato con esemplare attenzione, e spesso il presidente ha dovuto far tacere gli applausi dell'uditorio.

Circa le 2 pom., l'egregio avvocato ha chiesto di riposare; riprendi l'udienza dopo mezz'ora, egli ha discusso dello stato di mente del Misdea; ma al meglio della perorazione si è inteso soffocare e l'udienza si è dovuta sospendere. Siccome però la si vuol finire, così il presidente ha ordinato che si riprenderà domani alle otto, e sebbene si sia sicuro che il cav. Mel replicherà, pure si crede che per domani la sentenza verrà data.

***

E nel mentre essa si aspetta, ecco la cittadinanza sotto l'impressione di un altro reato militare avvenuto stamane. Un allievo carabiniere ha caricato il suo fucile contro il carabiniere che faceva l'istruzione; lo ha mirato nel petto, ma l'ha colpito alla spalla e gravemente. Si spera però di salvarlo. Siccome il carabiniere è considerato superiore dell'allievo, così è un altro reato che dovrà giudicare il Tribunale militare; la stessa categoria di quella del Misdea, cioè insubordinazione con omicidio.

Questi reati, che continuano a farsi troppo frequenti nell'esercito, indicano uno stato di cose gravi nell'esercito che bisogna curare presto e radicalmente; tanto più che esso trova un riscontro nei continui suicidi e parmi debbano chiamare un serio studio.

***

Vi telegrafai della riunione per la Esposizione da farsi in Napoli nel 1889; ora si aspetta con grande curiosità la risposta che darà oggi l'on. Depretis all'on. Nicotera che ha presentato apposita interrogazione alla Camera. Qualunque sia la risposta del Governo — e la si prevede contraria — il Comitato andrà oltre nel lavoro e comincierà la sottoscrizione per i capitali necessari.

Parigi,	24	29
3 Opl francese ammo. nuovo	79 80	79 90
3 Opl francese	78 07	78 85
5 Opl francese	107 72	107 07
Rendita italiana	99 80	99 95
Obblig. Romane	—	136 50
Ferr. Meridionali	332 —	331 —
Cambio su Londra	25 31 5	25 29 5
Consolidato inglese	101 7/16	101 7/16
Obblig. Lombarde	303 75	300 50
Cambio sull'Italia	1/4	1/8

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

Belle Arti.

IV.

I Benjamini.

Yorick nella sua prima lettera al *Fanfulla* sulla Esposizione di Belle Arti, scrive:

« Diciamo subito tutta la verità: il più bel quadro dell'Esposizione è quello che non c'è. La statua più lodevole è quella che non è venuta!... Da tremila opere d'arte niuna esclusivamente quell'una che colpisce tutti, che s'impone a tutti, di cui tutti parlano, che tutti vogliono vedere, che chiama la folla nella Galleria delle Belle Arti. »

Questo parere, caro Yorick, mi pare, quanto alla pittura, più spiritoso che giusto.

A Torino forse non c'è *il più bel quadro*, ma vi sono i due quadri che colpiscono tutti, che s'impongono a tutti, il cui tutti parlano, che tutti vogliono vedere, insomma i due quadri prediletti del pubblico, che fin dai primi giorni seppero conquistare il posto d'onore nella galleria di Belle Arti e lo tengono incontrastato.

Essi sono l'*Hodie tibi eras mihi* di Celestino Gliardi e *In soffitta* di Lazzaro Pasini.

E siccome vi è qualcuno che ha più spirito dei rivistai (che è tutto dire!) e questo qualcuno si chiama *tutti*, così, caro Yorick, io mi cavo tanto di cappello a questi grandi quadri dal successo imponente e ti invito a far altrettanto, se la tua coscienza di critico te lo permette. È il pubblico che lo vuole e tu sei avvezzo a contentarlo. Quanto a me non mi costa niuna fatica, perchè divido pienamente il suo parere.

***

Questi due quadri non hanno che un difetto, quello di non essere firmati da Domenico Morelli, da Michetti, da De Nittis, da qualcuno, insomma, dell'Olimpo pittorico, dal che ne deriva che, con tutto il merito che indubbiamente hanno, mancano della *mise en scène*, necessaria ad ottenerlo.

Proviamo a mettere sotto quelle tele uno dei nomi citati, proviamo con una serie di pubblicazioni sui giornali principali del regno ad illustrarli quando ancora erano nello studio del pittore. Diamo come notizia propria di sotto il banco l'annunzio che il quadro è partito per Torino. Appena giunti, descriviamo la Commissione d'accertazione attoniti, gl'inservienti delle sale inginocchiati davanti a lavori di tal fatta. Radunatomi intimi *reporters* della fama e raccontiamo loro che la Regina fu commossa che il Re chiese degli autori; mandiamo all'Esposizione gli ammiratori di professione, i discepoli, i clienti, i moretti; mandiamoli a far gente con la tromba della fama e la gran cassa del giornalismo; annunziamo oggi che gli autori rifiutarono quattordicimila lire da un principe russo; domani, che un inglese pochissimo li ha pregati ad accettarne ventimila; infine, diamo un pranzo, magari nel castello mediovale, ai trionfatori dell'Esposizione, ed ecco che il successo è completo, imponente, inarrestabile il coro degli osanna è all'unisono — l'apoteosi principia.

Ebbene, tutto ciò è mancato: i due quadri sono andati a piazzarsi cheti cheti nelle loro sale. I primi visitatori li osservarono, e leggendo i nomi poco noti nel catalogo, avvezzi da qualche tempo a sentir strombazzare sonori capolavori dalle tele mediocri, si stupirono della loro ammirazione per artisti dei quali uno è un vero Carracade. Ma intanto per Torino se ne parlava, molti visitatori, dei quadri dell'Esposizione, non ricordavano che quelli — Il pubblico che non bada tanto al catalogo e si ferma sull'opera, formò una siepe permanente, una specie di guardia d'onore dinanzi ad essi, ha dunque meno la *mise en scène*, non si fece aspettare il successo, nè la sanzione di esso, che è la vendita.

La critica sentì il dovere di occuparsi in modo speciale dei due fortunati artisti, e per dovere d'ospitalità darà la precedenza al forestiero Lazzaro Pasini.

***

Una sposa, una madre è morta pur ora. Il rosso bambinello che giace nella testa e piè del letto ha aperto gli occhi alla luce, e sua madre li ha chiusi per sempre; essa è già ormai composta nel funebre letto, illividita, rigida, ma circondata da quell'aureola di santità che dà la sventura, da quella simpatia che accompagna la donna martire della famiglia.

Il prete ha finito presso di lei la sua missione, e s'allontana dando, dalla soglia della porta, uno sguardo che mostra quel compianto poco più che di convenienza, tributo non scarso per persona avvezza a simili scene.

Ma sul letto della defunta si è abbandonato il povero marito, un operaio, che ha ritrovato lo sfogo del pianto dopo cui sa quanti giorni d'angoscia, quante notti vegliate, dopo una serie di dolori e d'angosce che hanno lasciato sulla sua onesta faccia una traccia profonda, incancellabile. Col gomito appoggiato sul letto egli sostiene la testa e l'alza come per respirare, poichè i singhiozzi gli mozzano il fiato, perchè il cuore gli scoppia ed i suoi occhi si difendono in pianto. Quelle contrazioni d'immenso dolore contrastano vivamente colla lunga e dritta linea della donna morta su cui la ra-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

6)

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO IV.

Era quel giorno tutt'un oceano di luce sfolgorante, un andeggiare, un rotolare vertiginoso di pulviscolo d'oro, di pagliuzze fulgide come gemme, uno scintillio di diamanti che abbagliava.

Il sole chiazzava di larghe intonacature gialle i fabbricati e, tra le foglie, raliegava la terra di figure fantastiche. Sulle strade s'affondava nel polverone come nelle piume; or qua or là apparivano densi nuvoletti, sollevati dal vento, o dai piedi dei quadrupedi, o dalle ruote dei carri. Sugli alberi, le viti, i cespugli, da per tutto uno strato grigio che lasciava appena trasparire una tinta verdastra, e affumava il paesaggio.

A volta a volta invadeva il monotono stride delle cicale, poi silenzio: la natura anelava, spossata, snervata dall'arsura del solleone.

Allora il riposo imponente del creato, rotto a quando a quando da una voce umana, da un susurro d'amore, da un lamento affannoso, dal rapido fruscio di un ramarro, talvolta di un rettile.

E su tutto ciò, l'esalazione di fieno caldo, l'aspro olezzo dei fiori avvizziti, un'afa che soffoca a vampe di fuoco e metteva puntura nel sangue, abbarbagliamenti nella vista.

Alla villa ognuno riposava.

Susanna vegliava, lei! la vedetta dietro la persiana.

Prese un cannocchiale e l'appuntò sulla stanza del Conte.

Lo vide sdraiato in una poltrona, un libro fra le mani: non leggeva: fantasticava. Era pallido, affranto: gli occhi fabbricitanti, notavano, senza vita, in un cerchio fosco.

Il suo accasciamento svelava le insonnie ardenti e lo spasimo dopo l'irrefrenabile delirio.

Ella sorrise, ed in questo sorriso apparve tutta la ferocia dell'animo suo. Con lo sguardo acuto scrutava il giovine, lo accarezzava e provava l'orgoglio sodisfatto di un artista nella contemplazione della propria opera.

Se ne staccò a forza: un urgeva incalzare l'azione, chè la lotta si faceva ardua.

Ella aprì la persiana con po' di rumore, mise un cappello da giardino e scese.

Stendevasi dinanzi alla casa un praticello avente la forma di una gran pera, lungo il quale si circondava e, proseguendo a destra fra altri disegni erbosi, metteva capo ad un sito appartato, come nascoso fra gli alberi, ove s'innalzava un templetto pompeiano ad uso di terme.

Il pratino dava accesso ad un peristilio di marmo bianco, e, fra le eleganti colonnette che lo circondavano, spiegavasi un fastoso velario. Nel centro era una vasca estesa, piena di acqua corrente, che zampillava da una fontanella. Torno torno sorgevano statue, candelabri, fiori, lunghi festoni e rami di edera che ricadevano fin nel bagno, tinto di porpora dal drappo attraverso il quale scherzavano i raggi del sole.

Un vero nido!

Era tale incanto da crederai ritornati ai tempi della grandezza latina.

Susanna, senza voltarsi mai, si recò al terpisetto, che lasciò socchiuso.

Una porta a grata finissima dividava il pratino dall'interno. Essa v'entrò, trasse il chiavistello dietro di sè, e solo allora mettò furtivamente un'occhiata fino in fondo al viale di contro.

Fu un lampo. Quindi s'avviò sotto il portico che cingeva la vasca, ampia tanto da potervi nuotare.

Ma fatto pochi passi stette immobile, come chi ascolta; poi cominciò a spogliarsi. Slacciò con indolenza l'accappatoio, le sottane; s'abbandonò s'un lettuccio di bronzo e sostò alquanto per rinfrescare le carni.

Aveva appoggiato l'elegante scarpetta con un grazioso laghetto da una parte; quando viale le circondava e, proseguendo a destra fra altri disegni erbosi, metteva capo ad un sito appartato, come nascoso fra gli alberi, ove s'innalzava un templetto pompeiano ad uso di terme.

Il pratino dava accesso ad un peristilio di marmo bianco, e, fra le eleganti colonnette che lo circondavano, spiegavasi un fastoso velario. Nel centro era una vasca estesa, piena di acqua corrente, che zampillava da una fontanella. Torno torno sorgevano statue, candelabri, fiori, lunghi festoni e rami di edera che ricadevano fin nel bagno, tinto di porpora dal drappo attraverso il quale scherzavano i raggi del sole.

Un vero nido!

Era tale incanto da crederai ritornati ai tempi della grandezza latina.

Susanna, senza voltarsi mai, si recò al terpisetto, che lasciò socchiuso.

Una porta a grata finissima dividava il pratino dall'interno. Essa v'entrò, trasse il chiavistello dietro di sè, e solo allora mettò furtivamente un'occhiata fino in fondo al viale di contro.

Fu un lampo. Quindi s'avviò sotto il portico che cingeva la vasca, ampia tanto da potervi nuotare.

Ma fatto pochi passi stette immobile, come chi ascolta; poi cominciò a spogliarsi. Slacciò con indolenza l'accappatoio, le sottane; s'abbandonò s'un lettuccio di bronzo e sostò alquanto per rinfrescare le carni.

Aveva appoggiato l'elegante scarpetta di raso sulla spalliera che rizzavasi ai piedi, e restava lì, rovesciata sui cuscini, sorridente alle fantasticherie del suo spirito: pareva cullarsi in orientale mollezza.

Un leggerissimo fruscio proveniente dal di fuori, le fece scorrere più veloce il sangue nelle vene; ma non si commosse. Poco dopo si sollevò lentamente, sciolse le lunghe e ricche trecce, che l'avvolsero come onde d'oro; poi fe un brusco impeto, le rigettò indietro. Allora, con la calma tranquilla dell'innocenza, trasse le calze di seta, ed i piedini stretti s'affondarono nella pelliccia distesa sul mosaico. Sorse, s'accostò agli scaglioni e si soffermò un momento nel raggio di sole che la baciava tutta di una luce calda. Così ritta, immobile, nello splendore affascinante di una bellezza diabolica, Susanna avrebbe fatto danzare un santo.

La porta ebbe una piccola scossa; s'udì uno scricchiolare... girava un po' di vento!

La fanciulla non volse il capo, e adagino, tentando l'acqua col piede, scese nel bagno. Era una delizia! Ella emise un piccolo grido di piacere e s'immerse.

Che voluttà quell'acqua cristallina! e ci si stendeva sopra, e vi si ravvoltolava come in un letto di piume, e agguazzava di qua, di là. Una naiade, che! In un simile ambiente l'illusione era completa: mancava solo Ovidio per cantare quella sirena.

Un sospiro affannoso vibrò per l'aria: gli occhi di Susanna mandarono lampi. È intanto ella continuava a scherzare, entrando, uscendo, inffondosi dai margini, finchè stanca, ansante, tutta animata in viso, si ritrasse a stento, indugiandosi, proprio a malincuore.

Ristette in cima ai gradini: luccicava come marmo coperto di brillanti. Raccolse i capelli in ambe le mani e li spremette lungamente, inarcandosi all'indietro con una movenza ardita; poi scosse forte il capo e le lunghe chiome la velarono appieno.

C'era da impazzire a seguirne le mosse capricciose ed irritanti: un vero demonio suscitato dall'inferno!

Si sentì infreddolire; presto si ravvolse in un accappatoio di seta bianca, e vi si chiuse tutta... con virgineo pudore.

Come ci si trovava bene! pareva fosse caldo. Quanto era voluttà in quel semplice velo! il morbido tessuto l'accarezzava voluttuosamente e ne modellava le forme lingendosi di leggiera trasparente rosata. Lei sorrideva innocente e ci provava un gusto matto. Si stirava lunga lunga, alzando le mani incrociate sul capo, si riscaldava al sole con certi movimenti da pantera innamorata, faceva scorrere i piedi nudi sulle pelliccie per sentirne l'impressione molle, e si accoccolava ridendo di un bel riso perlato da bambina.

Quando uno stride d'angoscia la fece trasalire; poi un raggio di belva, una fuga precipitosa e più nulla.

L'agitazione ferroviaria in Sardegna.

Cagliari, 21 maggio.

(C. P.) — L'agitazione per le ferrovie complementari va aumentando sempre più ed è giunta, non per dire, al grado d'intensità di questa famosa del 1875.

Tutti i Corpi morali dell'isola, Municipi, Provincie, Camere di commercio presero deliberazioni richiamando il Governo al mantenimento dei suoi obblighi, e deliberarono di prender parte all'agitazione legale del Paese.

L'altro giorno, come vi ho telegrafato, ebbero luogo Comizi popolari a Sassari e Sorgono; altri se ne faranno domani a Nuoro ed Isili; ed altri infine se ne vogliono preparare in Cagliari, Senorbi e nei centri più importanti.

Finora tutto procede ordinatamente, quantunque a Sassari siasi voluto profittare del Comizio e del suo scopo per fare una dimostrazione repubblicana. Nientemeno che nell'ordine del giorno approvato si legge:

« L'inosservanza delle leggi da parte di chi assume l'ufficio di curarne l'esecuzione è biasimevole incitamento alla disorganizzazione sociale. Un Governo che schernisce le speranze e la fiducia, sia anche di una parte dei governati, ha perduto il diritto al rispetto e dà la misura per valutare le imitazioni in nome delle quali funziona. »

Il Comizio era presieduto dal noto ex-deputato Soro Pirino, quello che, per non prestare giuramento, non si è mai presentato alla Camera.

Eccovi ora in poche parole le vere ragioni e il movente dell'attuale agitazione.

Nel gran banchetto ferroviario del 1879, la Sardegna solamente, fra tutte le regioni italiane, fu lasciata a bocca asciutta. Protestò ed ottenne che alla legge 29 luglio fosse aggiunto un articolo 33 col quale il Governo restava impegnato di presentare entro l'anno dall'apertura al pubblico esercizio delle ferrovie allora in costruzione nell'isola, un'apposita legge per la costruzione delle ferrovie complementari della Sardegna.

Passò un anno, ne passarono due, e il Governo, visto che i Sardi non fiatavano, fece l'indiano. Ha fatto bensì compiere gli studi necessari, ma non tenne la parola di presentare il dovuto progetto di legge.

Coll'affare delle Convenzioni ferroviarie, i Sardi si ricordarono che avevano diritto alle ferrovie complementari loro promesse con legge; richiamarono pertanto, per mezzo dei loro rappresentanti al Parlamento, il Governo all'osservanza di detta legge.

Il Governo ha voluto giustificare la tardanza affermando che desiderava, contemporaneamente alla rete ferroviaria, compiere il bonificamento delle terre per le quali la rete deve passare. Ma siccome la rete deve solcare terre fertilissime e coltivate, i deputati sardi non si persuasero, non si chetarono alle chiacchiere del ministro, e tanto dissero e fecero che indussero il Genala a promettere il presentare, prima della vacanza estiva, il progetto reclamato.

Come va, direte voi, che dopo tale promessa, l'agitazione, anzichè cessare, si estende, si aumenta, si accentua? Gli è che i Sardi, avvezzi a disillusioni continue da parte dei governanti di ogni tempo, sono resi diffidenti e non hanno più fiducia neanche nella parola d'un ministro.

Essi si agitano per dimostrare al Governo che non sono punto disposti a rinunciare ai loro diritti, a quanto è loro dovuto; e che se furono quieti fino ad ora, non sono disposti ad esserlo più oltre, visto che della loro sommessa buona fede si abusa fino quasi a trattarli ingiustamente e slealmente.

Queste reclamate ferrovie complementari sono le seguenti:

I. Cagliari-Campidano-Isili-Laconi-Sorgono-Ozieri.

II. Bosa-Macomer-Nuoro-Orosei.

III. Tempio-Monti.

IV. Alghero-Sassari.

È innegabile che, relativamente, queste linee apporterebbero dei vantaggi all'economia generale dell'isola.

Ma a renderle utili e vantaggiose in linea assoluta bisognerebbe che i Sardi si scuotessero un poco, e con quell'attività, che dovrebbe essere la dote principale della loro razza gagliarda, dessero assiduamente vita e vigoria all'agricoltura, all'industria, al commercio. La ferrovia può bensì contribuire efficacemente alla prosperità, ma a poco o nulla giova se non corre fra l'operosità e il lavoro. — Anche nel 1875 si gridava che, compiuti i tronchi Sassari-Oristano e Macomer-Terranova, l'isola sarebbe risorta; ma, purtroppo, i fatti non corrisposero alle speranze. Vedremo quello che seguirà dopo compiute le ferrovie complementari.

L'ingresso dei bambini.

Non è per i bambini che costruiscono coi loro piedi, ma per quelli che devono essere portati in collo dalla mamma o dalla balia, che un signore si scrive rompendo una lancia in loro favore. Questo signore trova illogico e quindi ingiusto che pei bambini fra l'uno ed i due anni si debba acquistare come per tutti gli altri il biglietto da una lira.

Noi non sappiamo dar torto a colui che ci scrive ingenuamente non sono poche le famiglie le quali, non potendosi permettere il lusso della servitù, sono nella condizione o di non pagare pel neonato o di non vedere l'Esposizione.

Vogliamo augurarci che il Comitato esecutivo vorrà prendere in considerazione se non i bambini, almeno le loro mammine.

L'ITALIA

Una Esposizione a Napoli.

Roma, 28 maggio.

(S.) — Oggi l'on. Nicotera ha interrogato il presidente del Consiglio intorno ad una proposta di Esposizione nazionale a Napoli. È appena aperta l'Esposizione di Torino, anzi, meglio, è nel suo fiore, e già si parla di farne una nuova! Veramente, per questo rispetto, l'*opportunità* non ci sarebbe... ovvero, sarebbe troppa. Sì mai, sì, ora opportuno che l'on. Nicotera, o chi altro, ne portasse la questione dinanzi alla Camera, onde provocare dal Governo delle dichiarazioni precise ed esplicite e tagliare a tempo delle facili illusioni. Si sa che la scorsa domenica fu tenuta a Napoli una importante riunione, alla quale intervenne il fiore della cittadinanza napolitana e anche il prefetto. Il quale intervento del prefetto, del rappresentante del Governo, poteva benissimo essere interpretato come un fatto, esplicito assenso per parte del Governo.

Ma siamo in tempi, continuava l'on. Nicotera, in cui i prefetti si permettono delle licenze poetiche... e quella del senatore Sanseverino sarà stata una licenza poetica. Comunque, premeva e preme chiarire il pensiero del Governo anche su questa grave questione, sorta così d'un tratto; tanto più che si sa da tutti, e deve saperlo il Governo, a quali difficoltà si vada incontro quando si è lasciato formare una falsa corrente nella pubblica opinione.

Napoli, ha detto l'on. Nicotera, è la città più grande del Regno, e ha delle tradizioni fortunatamente distrutte, ma tali che meritano moralmente meritano considerazione e riguardi; fu capitale del Regno.

E siccome Governo e Parlamento hanno concorso lodevolmente coll'opera, così per l'Esposizione di Milano che per quella attuale di Torino — entrambe le quali hanno dato e promettono risultati veramente splendidi — non mancheranno, a suo tempo, quando lo credano, di adoperarsi per la fatura di Napoli.

Rispose l'on. Depretis e molto chiaramente ed esplicitamente, così da soddisfare l'on. interrogante e la Camera. *Alto signando lapillo!* Non è uno di tutti giorni... anzi!

Rispose dunque che aveva sentito con soddisfazione che a Napoli sia sorto il pensiero di una Mostra nazionale, che sarebbe seguito a quello di Torino così promettente di ottimi risultamenti nello interesse del Paese.

Ma ecco, massima fondamentale: l'iniziativa di una Esposizione appartiene alla spontanea volontà della cittadinanza nella quale sorge il progetto. S'impegni di fare per Napoli quello che ha fatto per le due precedenti di Milano e Torino; soltanto — e tutti lo vedono — per organizzare una nuova Esposizione occorre qualche tempo, e perchè sieno fatti gli studi, tutti, con maturità di consiglio ed anche perchè gli industriali abbiano dinanzi a loro un tempo di preparazione sufficiente. Senza di che difficilmente si potrebbe ottenere che la nuova Esposizione nazionale sia degna della grande città e di soddisfazione del paese, di utilità vera e positiva.

E l'on. Depretis ebbe cura di accentuare le sue dichiarazioni intorno *al tempo*, e l'on. Grimaldi, ministro d'agricoltura, ribadì con molto accorgimento questo chiodo.

Le Esposizioni, per essere seriamente fruttuose, devono farsi a periodo non breve, tali, insomma, da offrire campo a un miglioramento visibile, a un progresso certo nella nostra produzione industriale, artistica, agricola, ecc., ecc. Altrimenti, qual vantaggio dal semplice trasporto delle cose da Torino a Napoli? Che si vuol fare delle Esposizioni tanto fiere?

Ecco il punto; intesi su questo, prepariamoci... ma con calma e con ponderato studio.

Certo, però, anche le dichiarazioni fatte oggi dal Governo dinanzi alla Camera, hanno allontanato — se pure vi era bisogno — ancora di più la possibilità d'un'Esposizione mondiale, o sia pur anche nazionale, a Roma. Napoli ha preso il tratto avanti, e vi sono buone ragioni per giustificarlo.

Ma non voglio entrare ora, e con di scorcio, in una così delicata e molto complessa questione; vi dirò la mia, se vi piacerà, diffusamente, a suo tempo, anche su di ciò. Intanto non posso dolermi... che per quel brav'uomo dell'on. Orsini, che al trionfo della grande idea ha speso, da qualche anno, tutto se stesso, le sue maggiori attività.

Qualche giornale di Torino ne l'ha un po' buscato — l'Orsini! — e con ragione e serietà, a mio avviso. Ma bisogna pur tener conto anche delle buone intenzioni, specie quando si volgono a qualcosa d'alto e di simpatico... se pure l'opportunità e la convenienza pratica vengano a mancare! È della buona intenzione e del grande amore e della operosità grandissima — se pure a scopo, per ora, fallace — va tenuto conto all'Orsini. Ma, *quando sarà*, ne riparleremo; già ne abbiamo del tempo dinanzi!...

Un Congresso dei Comizi agrari.

Il Comizio agrario di Pisa ha spedito in questi giorni a tutti i Comizi agrari del Regno una circolare in cui si invitano tutti i Comizi a dichiarare se intendono aderire alla proposta di *indire in Torino in un'epoca da determinarsi, durante l'Esposizione nazionale, un Congresso dei delegati dei Comizi agrari del Regno allo scopo di discutere sui mezzi più acconci perchè la rappresentanza legale dell'agricoltura funzioni efficacemente.* Dovrebbe perciò il Congresso proporre « il modo come ordinare la detta rappresentanza, affinchè ai Comizi sia assicurata esistenza durevole e proficua. »

Il Comizio agrario di Torino ha già nominato il suo rappresentante nella persona dell'avv. cav. Melchiorre Voli.

La direzione dei lavori preparatori di questo Congresso è tenuta dal Comizio di Pisa.

L'ingresso dei bambini.

Non è per i bambini che camminano coi loro piedi, ma per quelli che devono essere portati in collo dalla mamma o dalla balia, che un signore si scrive rompendo una lancia in loro favore. Questo signore trova illogico e quindi ingiusto che pei bambini fra l'uno ed i due anni si debba acquistare come per tutti gli altri il biglietto da una lira.

Noi non sappiamo dar torto a colui che ci scrive ingenuamente non sono poche le famiglie le quali, non potendosi permettere il lusso della servitù, sono nella condizione o di non pagare pel neonato o di non vedere l'Esposizione.

Vogliamo augurarci che il Comitato esecutivo vorrà prendere in considerazione se non i bambini, almeno le loro mammine.

LE FESTE NAUTICHE.

Cavalieri e schermitori hanno avuto campo nel mese che finisce di provare la loro abilità con gare ottimamente riuscite il giugno che arriva bandisce le feste dei rematori.

Domenica e martedì il vecchio Eridano vedrà straordinariamente animate le sue sponde, cento graziose barchette solcheranno le sue acque tranquille, e col benedetto di quel Giove Pluvio che finalmente sembra deciso a non disturbare più i programmi degli organizzatori delle feste per l'Esposizione, potremo assistere al un graziosissimo spettacolo.

LETTERE GENOVESI.

Pel 2 giugno - Elezioni comunali.

Genova, 20 maggio.

(Gipsi) — Le onoranze a Giuseppe Garibaldi che Genova farà lunedì venturo, non saranno chiassose, ma solenni, imponenti per l'intervento di uomini illustri, che daranno colla loro presenza serietà ed imponenza alla mesta ricorrenza. Giuseppe Zanardelli, Enrico Ferri, Giovanni Bovio, Felice Cavallotti, Giuseppe Berio, invitati dal Comitato universitario per le onoranze a Giuseppe Garibaldi risposero con gentili adesioni, ed il deputato Berio ha promesso di pronunciare la commemorazione in una delle sale dell'Università. Gli studenti pubblicheranno un numero unico per onorare la memoria dell'Eroe dei due mondi. Intanto il Comitato dei professori e studenti costituitosi all'Università per l'erezione di un busto al Romito di Caprera, sta trattando l'acquisto di un busto dell'eroe fatto da eccellente scultore e si spera potersi solennemente scoprire, per lo appunto lunedì venturo nel nostro Ateneo.

***

Giovedì, 5 giugno, avremo le elezioni comunali.

Non c'è cittadino liberale che si interessi di questa elezione, giacchè qualunque sforzo sarebbe inutile, stando la maggioranza clericale seduta negli scanni dell'aula municipale. Conviene attendere un miglior momento.

Vengo a sapere che l'Associazione progressista avrebbe intenzione di appoggiare candidati propri per le elezioni comunali. Francamente non mi sembra ora il momento di interessarsi in una lotta che non porterebbe nessuno buon effetto.

LETTERE BOLOGNESI.

Sciopero dei muratori - Anniversario della morte di G. Garibaldi - Notizie artistiche.

Bologna, 26 maggio.

(E. S.) — Lo sciopero dei muratori è finito, o a meglio dire siamo in tregua perchè i capimastri e i rappresentanti degli operai hanno chiesto 15 giorni di tempo per poter condurre a termine le trattative di conciliazione che sono bene avviate.

Intanto gli operai sono tornati al lavoro ed è debito di onestà notare che questi 2000 scioperanti, col loro contegno tranquillo, colla mitezza delle loro pretese hanno saputo ottenere giustizia meglio di tanti altri scioperanti che si credono in dovere di fare del chiasso e delle piazzate volgari.

***

Il 2 giugno, anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, sarà commemorato a cura del Circolo universitario Vittorio Emanuele II da Francesco Crispi, il quale parlerà dell'eroe considerandolo e come soldato e come legislatore.

La ricerca di biglietti fin d'ora è grande.

***

Alla Società del Quartetto, Luigi Mancinelli ha dato tre esecuzioni di quel capolavoro che è la 9ª sinfonia di Beethoven: tre esecuzioni magistrali, splendide, perfette. L'illustre maestro sarà colla nostra brava orchestra a Torino nella 1ª quindicina di luglio, e vi possa rimanere fin d'oggi che i due programmi sono due squisitezze artistiche.

E per Torino lavorano Cardacci e Guerrini che stanno preparando le conferenze da tenere nel cortile del vostro magico castello mediovale...

PROCESSO MISDEA.

(Udienza del 27 maggio).

Napoli, 27 maggio.

(N. L.) — Contro le aspettative, l'udienza odierna è riuscita meno interessante di quel che il pubblico s'aspettava e per la qual ragione era scarsamente affollatissimo al Tribunale.

L'udienza si è aperta alle 11 e 3/4, e, causa di regolarità, mancavano tutti gli otto periti, il loro compito era finito ieri: nel pubblico che s'aspettava per oggi

---

Susanna s'alzò di scatto e tese l'orecchio: un rumor di passi si perdeva in lontananza.

D'un balzo fu alla porta; guardò nessuno.

Un sorriso sardonico e trionfante irradiò il suo volto. Ma in quella una sensazione indefinita di timore l'assalse. Letizia, lo zio, madamigella Geltrude si affacciarono confusamente al suo pensiero; le parve un secolo che una quivi racchiusa si provò una smania di allontanarsene. Si rivestì in fretta, fece capolino sul viale deserto, uscì di corsa, salì precipitosamente le scale e rientrò, ansante, nella sua camera, senza incontri.

Il cuore le batteva a furia; un rumore confuso le intronava le orecchie; tuttavia l'impazienza vinse ogni altro sentimento; prese il cannocchiale e l'appuntò di nuovo sulla finestra di Paolo; non ostante tutta la sua forza d'animo, alla mise un leggiero grido ed impallidì: il Conte, supino sul letto, non dava segno di vita.

Ebbe paura di averlo ucciso.

Ma subito alzò le spalle, sorrise, poi guardandosi nello specchio, vestita la tenia in atto compassionevole, e:

— Quanto sono ancora semplice! — mormorò.

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

alla sentenza, notarono molti signori, la quale cosa dimostra nella donna una crudeltà affatto inchiesta.

Prima a prendere la parola è stato l'avvocato Marchiandi che discutendo in merito del processo ha eccepito l'incompetenza del Tribunale ed in seguito ha una lodi con lungo copia di argomenti, con calda e vivace parola.

L'avvocato fiscale cav. Mel ha risposto sostenendo la competenza del Tribunale, però ha limitato con il rimettersene al Tribunale stesso: la sua parola ha provocato una replica del Marchiandi che ha conchiuso facendo appello alla coscienza dei giudici.

Dopo di ciò, il Tribunale si è ritirato per decidere: pare che i giudici non fossero concordi perchè son rimasti altre mezz'ora in camera di Consiglio e poscia han deciso di rimandare la soluzione della questione, cioè della competenza, quando decideranno la sentenza in merito.

Ripresa l'udienza, ha parlato l'avvocato Porzio. Poi doveva prender la parola Parv. Villani che è il perno della difesa. Stante l'ora tarda, egli ha chiesto di parlar domani, ed il Tribunale ha rinviato a domani l'udienza. Sarà la decisione, ed appena pubblicata la sentenza ve la spedirò per dispaccio.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA BIELLA.

21 maggio.

La salma del comm. Dionisio. — La salma del compianto comm. ing. Carlo Dionisio fu da Roma trasportata nel cimitero di Oropa a riposare accanto a quelle dei suoi congiunti. L'accompagnamento funebre ebbe luogo ieri mattina, e se fu scarso per la distanza e l'incomodo della gita e per il ritardo nella consegna degli avvisi, non lo fu certamente perchè abbia il defunto lasciato poco compianto, nè per manco di riguardi ai parenti, che sono invece tra le persone distinte e rispettate del paese. Credesi che il comm. Dionisio abbia contratta in Assab la febbre malarica; fu ai funerali di Quintino Sella, e richiamato a Roma, sembrava migliorato un po' di riposo, vi andò. Nel mattino del giorno in cui morì fece tenere ai ministri la sua relazione sui miglioramenti nautici della baia d'Assab. Fu assistito negli ultimi giorni dall'ottuagenaria sua madre, che ebbe in questi ultimi anni la disgrazia di perdere altre figlie e generi.

*** *Crisi finanziaria.* — Tutto ciò preoccupa assai poco il pubblico biellese, che è allarmato dalla crisi finanziaria. Parecchi sono i fallimenti e si tenta di rendere inevitabile anche quello della Banca popolare, la quale ha ottenuta una moratoria e chiuse da oltre un mese gli sportelli al pubblico. Amministratori e corrispondenti, secondati da attivo e [illegible] consulente, lavorano e fanno gravi sacrifici per salvare codesta Banca e con essa molti altri commercianti e il credito commerciale del circondario, ma un'altra corrente attraversa i loro sforzi, nè si sa quale sarà la risultante. Certamente colla prima sta il vero interesse pubblico; l'altra non pare guidata che da egoismo e forse peggio.

*** *Operai all'Esposizione.* — Si sta organizzando la gita degli operai biellesi per la visita dell'Esposizione. [illegible] accompagnati da alcuni professori della nostra Scuola professionale, che terranno in proposito qualche conferenza.

Settimo Torinese, 23 maggio. — *Un uomo di cuore.* — Non è scorso un mese un povero operaio addetto al grandioso mulino a cilindri del sig. Stefano Roggero, rimaneva impigliato negli ingranaggi di una [illegible] che, travoltolo nel suo vorticoso moto, lo rendeva all'istante deforme cadavere.

Una povera vedova e due teneri bambini privi, in un batter d'occhio, di ogni sostegno, di ogni risorsa per vivere! La tremenda sciagura impressionò vivamente questa popolazione; la povera vedova, i poveri bimbi erano oggetto dell'universale commiserazione.

Ma a lenire l'immenso cordoglio dei miseri si seppe quasi subito che il signor Roggero, con una misura di previdenza che altamente onora il suo nobile cuore, aveva [illegible] presso la potente Compagnia di assicurazioni sulla vita *Le assicurazioni generali di Venezia*, tutti gli operai addetti al suo opificio contro gli infortuni accidentali che ne avessero prodotta la morte o l'incapacità al lavoro.

La pratiche colla Compagnia assicuratrice furono sollecite ed ora la povera vedova ha incassato mille volte la giornaliera del marito: *live hundred livecents trenta!*

Ma il sig. Roggero fece di più! Provvide del suo ai onorevoli funerali del defunto e ordinò venisse continuata alla vedova la paga del marito per un intero anno.

A fatti così degni il universale tace non occorrono commenti!

La gratitudine dei beneficati verso il sig. Roggero sarà imperitura; gli sarà compagna la stima che il suo nobile atto ha destato in quanti la conoscono.

Una parola di meritato encomio sia pure alle *Assicurazioni generali di Venezia*, le quali tra le prime offersero al pubblico questo mezzo di [illegible] alle gravi conseguenze degli infortuni, pur troppo frequenti, cui vanno soggetti gli operai e manifestò tra le primarie Compagnie di assicurazione per esattezza e per sollecitudine nel soddisfare ai propri impegni.

Il studente
Avv. Giuseppe Domenegis.

ESTERO

IL PROTEZIONISMO FRANCESE.

Marsiglia, 28 maggio.

(Semaine) — Il *mal francese*. La malattia di cui parlo non è quella che potrebbe credere il lettore. È di un'altra malattia che si tratta, malattia che ha preso il popolo francese per la gola e che tende a passare allo stato cronico.

Il suo vero nome è la *fièbre protectionniste*.

Sviluppatasi nel Governo repubblicano, quest'infermità è andata aumentando d'intensità al punto che ogni giorno che sorge all'orizzonte fa nascere nel cervello d'ogni buon francese un nuovo appetito. Dopo riuniti il Tonkin e Madagascar, dopo questi è il Marocco che non tarderà a fare il soggetto di una nuova spedizione.

— Buon appetito, signori miei, e sopra tutto buona digestione! — Ecco infatti come si esprime il corrispondente francese di Cambiasso nel giornale il *Stamphare*.

« Dal punto di vista politico vi è qualche cosa da spigolare al Marocco. Il vento che vi soffia sembra indicare che è giunto all'estremo limite della decadenza, e se non ricominciò un giorno o l'altro, potrà dire che lo deve al nostro ministro Ordega... Egli ha avuto dell'iniziativa. Ha capito che lo stato di cose attuale non può durare a lungo, e che essendo la Francia vicina al Marocco coll'Algeria, è alla Francia più che a tutt'altra nazione europea che spetta di recarvi colla sua influenza un miglioramento. E giacchè la Francia, col suo dominio, ha tutto pronto per la civilizzazione dei paesi Stati musulmani, per qual motivo dovrebbe [illegible] questa conquista prima più a lungo? [illegible] Dio lungo colonne sopra [illegible] mezzo [illegible] trasparire che il governo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] zioni di regioni ricche, e che si commisti a preparare il terreno dell'opinione pubblica per una nuova spedizione, alla quale a suo tempo non mancherà il plausibile pretesto. La Tripolitania verrà in seguito come conseguenza indispensabile, e dopo quella si cercherà qualche altro bocone per soddisfare l'insaziabile appetito che tormenta questo nuovo male.

Il tutto sta che a forza di esclamare la stessa cosa, la malattia non si compiaccia di una indigestione che richiede di far ricorso alla specacuana.

Lettere Viennesi.

Corse a teatri — Chiusura del Parlamento ungherese — I lavori della Camera austriaca.

Vienna, 24 maggio.

(Cola) — La stagione delle corse volge al termine, la battaglia campale, il *Derby* austriaco, è stato combattuto ieri l'altro nell'ippodromo della *Freudenau*, e vinta da uno dei pezzi grossi dell'aristocrazia finanziaria viennese, dal barone Springer, nel nome d'uno dei più valenti pittori della scuola fiorentina. L'allegra soldatesca del seicento, che Vinea [illegible] dipingere con tanto umorismo e con tanta potenza di colori, è infatti popolarissima a Vienna, a tal segno che il nome di *Vinea* era stato imposto dal proprietario al cavallo, che ieri l'altro toccò primo il cordone tinto di rosso.

E come quella delle corse, anche la stagione teatrale sta per mandare l'ultimo ruantolo. Il *Carl-theater* è chiuso, e la *Stadt-theater*, come sapete, è aperto fin troppo, giacchè non ne restano in piedi che mura nude, screstate, e finestre senza imposte. Il tempio dell'operetta, il *Theater an der Wien*, ha mutato pelle; il vecchio impresario Steiner, che, non contento d'aver battuto monetta colla musica di Strauss, gli portò via anche la moglie, è stato sbalzato di seggio dal famoso e famigerato Jauner, molto fresco fresco dalla quiete del carcere, dove aveva espiato per lunghi mesi le colpe sue e le altrui — le quattrocento vittime dell'incendio del *Ring-theater*.

Jauner apparecchia per l'autunno un'entrata trionfale, per cui gli faranno ufficio d'araldi Strauss, Suppè e Millocker; intanto, acciò il pubblico non fiuchi troppo il [illegible] nei suoi apparecchi, ha chiuso a doppio giro di chiave la porta.

Al *Burg-theater* s'incominciò a sonnecchiare, ragione per cui, tutto sommato, o piuttosto tutto sottratto, non restano quasi che l'Opera Imperiale e le baracche di legno del Prater. Ma anche all'Opera i congedi si moltiplicano, ed il ciclo delle novità per quest'anno si può dire chiuso. Entro la prossima settimana la signorina Turolla, ultima superstite della stagione italiana, lascierà Vienna, dove non tornerà forse l'anno venturo, o non tornerà, comunque sia, che sola. Inutile infatti negarlo; inutile, per gettar polvere negli occhi altrui e forse anche nei propri, mandare in Italia telegrammi rimpiazzati di *frenetici, entusiastici, colossali* o d'altri aggettivi d'uguale calibro. Il successo della stagione italiana è stato — come dire? — mediocrissimo. Dei cantanti, hanno piacinto Mierzwinski, del quale tuttavia s'ammirò più la potenza della voce che l'arte di modularla; la signorina Turolla, a cui del resto hanno giovato assai i trionfi dell'anno passato, e poi, un po' meno, la signora Pantaleoni. Gli altri, per dir poco, non suscitarono entusiasmo.

Quanto alla novità [illegible] aspettata, alla *Giocanda*, applaudita mollemente dal pubblico, non vi dirò come sia stata dilaniata da certi critici. I critici tedeschi, si sa, sono un *irritabile genus*, e non hanno da lottare contro la propria natura e le proprie inclinazioni quando si tratta di scrivere insolenze. Vi dirò solamente come il più illustre ed il più benevolo di tutti, Hanslick, abbia cercato invano nella *Giocanda* qualche lampo di originalità, pur trovandovi dottrina musicale a bizzeffe, e come per lui i principali compositori dell'Italia moderna, Ponchielli, Boito, Marchetti, Gomes, e via discorrendo, non siano che *mercenari in regione straniera*. Per amore della verità debbo aggiungere che la Germania, secondo lo stesso Hanslick, dopo la morte di Wagner, è maledettamente a corto anche di guerci.

Aggiungano le Corti, aggiungano i teatri — a far la tribale perfetta mancano i parlamenti. Quello ungherese è morto per davvero.

***

Sua maestà Francesco Giuseppe I, apostolico re d'Ungheria, l'ha chiuso solennemente nella sala delle cerimonie del castello di Buda, dalla regia meschina costruita da Maria Teresa sulle rulne dello splendido castello di Ludovico d'Angiò e di Mattia Corvino.

Il discorso reale ha enumerate le leggi votate sotto il Governo di Colomanno Tisza durante gli ultimi tre anni — gli aumenti d'imposta, la riforma delle scuole secondarie, la riforma amministrativa, le costruzioni ferroviarie — ha dato ex *pressis* una botta agli agitatori croati, ha salutato un inno alla pace europea ed al regime parlamentare — chi in Ungheria, trent'anni fa, si sarebbe aspettato simili professioni di fede dal sovrano, di cui Windischgrätz era il generale, Bach il ministro e Paskevitsch l'alleato? — ed è stato salutato alla fine da una tempesta d'applausi e d'*éljen a király* (viva il re!). Il periodo elettorale è così aperto ufficialmente, e, tolta l'immunità agli ex-deputati, le assenze diventano quasi quasi legittime. Il conte Alberto Apponyi, in giro pel suo collegio, ne sa qualche cosa.

***

Il Parlamento austriaco non è morto, anzi lo nacora, salvi casi imprevedibili, un anno di vita, ma è già caduto nel sonno letargo estivo. Chi dicesse che le Camere cisleitaniche lavorano molto, le calunnierebbe. S'adunano tardi, si dispersono presto, si prendono vacanze interminabili a Natale ed a Pasqua e non tengono in media che quattro sedute per settimana.

Per soprammercato consumano ogni anno qualche mese alle solite giostre filologiche, alle solite battaglie fra slavi e tedeschi. Cannoneggiate, senza requie, senza invettive d'eloquenza, elastamente, la Camera austriaca ha trovato il tempo di votare, prima d'andarsene a casa, un « frammento di quella legislazione sociale » come direbbe Pon. Luzzatti, su cui altrove si sbraita molto e non si conclude mai nulla. E se invece di sociale la chiamerete socialistica, non s'opporrà certo alla qualificazione il nobile conte Egberto Belcredi, uno dei magnati austriaci, i quali sono amanissi di imitare Bismarck, anzi di superarlo.

La legge votata non regola infatti soltanto il lavoro delle donne e dei fanciulli, ma limita il lavoro notturno degli operai in genere, vieta il domenicale, obbliga gli imprenditori a concedere durante la giornata ore di riposo, e — ciò che più monta — stabilisce che la durata massima del lavoro sia d'undici ore su 24. Certe industrie soltanto, e soltanto per tre anni, avranno diritto ad allungare la giornata d'un'ora. — Una legge sola, ma, come vedete, pesa di molto.

RAMMENTIAMO ai nostri abbonati la imminente scadenza del 31 maggio, perchè, occorrendo, rinnovino in tempo la loro associazione mandando uno degli indirizzi a stampa coi quali riceveranno attualmente il giornale per evitare ritardi o disguidi nella spedizione.

Coloro che vorranno iscriversi nella numerosa schiera dei nostri abbonati, riceveranno *gratis* i numeri arretrati contenenti la prima appendice dell'interessantissimo romanzo con in corso

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

scritto appositamente per la *Gazzetta Piemontese* dalla egregia signora Maria Allara-Nigra e per tutta la durata del loro abbonamento verrà loro spedita senza alcun supplemento di spesa la *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica*, foglia settimanale di otto pagine.

Nella *Gazzetta Piemontese*, oltre allo sviluppo dato al servizio telegrafico particolare e alle numerose corrispondenze italiane ed estere, è notevole la larga parte lasciata alle riviste artistiche, industriali, agricole, ecc., sull'Esposizione nazionale, fatte secondo le varie sezioni, da persone tecniche e competenti, e alle rubriche giornaliere dei fatti vari della Esposizione, notizie e descrizioni delle feste, concerti, congressi, visite, curiosità e quanto può interessare il lettore.

I nuovi abbonati sono pregati di indicare quale edizione preferiscono fra le tre che giornalmente si pubblicano: quella del *mattino* si spedisce alle 4 ant., quella del *giorno* alle 2 pom. e quella della *sera* alle 7 1/2 pom.

Abbonamento straordinario
dal 1° giugno al 31 dicembre 1884
L. 13 50.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 30 maggio

★ **Torino e l'Esposizione italiana.** — Si sono pubblicati i numeri 11 e 12 riuniti in un fascicolo solo, il quale contiene le seguenti materie:

Testo: — Il Tempio di Vesta — Il Castello del Valentino, lettera antica di Hugo Flores, alluminatore — Il Salone dei Concerti, di Ippolito Valetta — Il Concorso Ippico — Frutticoltura, di Dora — Tra salami e mortadelle, di C. Rebastelli — Il Giardino pubblico del Valentino, di Michele Lessona — Mantova nel padiglione del Risorgimento, di Attilio Portioli — Gli Stabilimenti del Fibreno in Isola del Liri (Caserta) — Il materiale ferroviario, I, le locomotive, di I. Sartorio — Vantaggi e confronti, di A. Galassini — I progressi industriali italiani e la stampa estera — Dalla Galleria di Belle Arti — Notizie varie.

Incisioni: — La Bella dei fiori, quadro di Napoleone Grandi, disegno dell'autore — Il Tempio di Vesta, disegno di A. Bonamore — Fra la Galleria della Musica e quella del Lavoro, disegno di Ettore Ximenes — Ave Maria, quadro di Leonardo Bazzaro, di L. Michetti — Le Corse Ippiche: Gli ufficiali premiati scortano la carrozza della Regina, disegno di Ettore Ximenes — Torino: Il ponte Vittorio Emanuele e la chiesa della Gran Madre di Dio, disegno di A. Bonamore — La Cartiera del Fibreno nell'Isola del Liri — Lucrezia, statua in marmo di Giacomo Ginotti, disegno di A. Riera.

Il fascicolo di 16 pagine, contenente il due numeri riuniti, costa centesimi 50.

★ **Una pubblicazione d'attualità.** — L'apertura dell'Esposizione internazionale d'elettricità, da un'importanza di attualità ad uno studio sui progressi dell'elettricità, fatto dall'egregio signor S. Faldi, ingegnere-capo dell'ufficio d'arte pel servizio della trazione e materiale presso le S. F. A. I. È intitolato: *Note sull'Esposizione internazionale d'elettricità in Vienna*, 1883, ed è la riproduzione di articoli pubblicati nel *Monitore delle strade ferrate* e componenti una relazione presentata all'Amministrazione dell'Alta Italia.

Questa rassegna della Mostra elettrica viennese è divisa in sei capitoli che trattano delle seguenti materie: 1. Motori e generatori — Trasmissioni; 2. Macchine dinamo-elettriche e magneto-elettriche; 3. Pile ed accumulatori; 4. Luce elettrica; 5. Trasmissione delle forze a distanza — Ferrovie elettriche; 6. Applicazioni diverse dell'elettricità. — Il testo è accompagnato da 80 figure.

Coloro che si sono dati agli studi elettrici ed alle applicazioni dell'elettricità potranno ritrarre dalla lettura di questa relazione importanti dati scientifici, utili criteri d'osservazione ed insegnamenti, ed avranno modo di meglio apprezzare il valore relativo ed assoluto della nostra Esposizione. Il piccolo libro dell'ing. Faldi riesce perciò molto a proposito.

Si vende, al prezzo di L. 1 50, alla libreria succursale Roux e Favale, nella Galleria Subalpina, ed ai chioschi e banchi della Casa Roux e Favale nel recinto dell'Esposizione.

★ **La Rivista dell'Esposizione.** — Oggi, nella Galleria del lavoro all'Esposizione, si stampa colla macchina Koenig e Bauer il num. 3 di questa pubblicazione, dove sono radunate le varie riviste della Esposizione successivamente stampate nella *Gazzetta Piemontese*.

Il num. 3 contiene: La Croce Rossa e l'Esposizione del Ministero della guerra, di Milan — Belle Arti: Amara e suoi dintorni, di V. Taciati — La mostra alpina, di Vesalius Asper — Ceramica, di Mario Micheli.

Ogni numero di 16 pagine e due colonne con largo margine per le note vi verrà al prezzo di *centesimi cinque* nella Galleria stessa del Lavoro, nei chioschi speciali della *Gazzetta Piemontese* alla Esposizione e, fuori, presso i principali rivenditori di giornali.

★ **Solennità artistica a Milano.** — Dal signor conte T. Zahorowski, socio rappresentante in Torino, riceviamo il seguente comunicato:

« Imponente spettacolo presentava il vasto palcoscenico del teatro alla Scala nel pomeriggio di domenica.

« Sul pendente, verso la ribalta, sedevano gli artisti in abito di gala e le artiste elegantemente vestite, splendenti di bellà e di gemme.

« In mezzo del palco, così addobbato, stava sul piedestallo un busto in marmo del maestro Verdi cinto di corona di lauro; 38 bandiere colle deputazioni di diverse Società milanesi schierate in un largo semicerchio formavano il fondo variopinto del [illegible] pittoresco assai.

« Onore sia a quello che colla loro assistenza resero più solenne la presentazione del vessillo della loro giovine consorella, la Società internazionale di mutuo soccorso fra artisti lirici; vi mancava però una... nota in quel tempio maestoso di musica, lasciando lunghe file di palchi vasti, che, come tanti buchi neri neri, tristamente stonavano colla platea e colle gallerie superiori gremite di elegante pubblico ed... intelligente.

« Dopo il concerto orchestrale della banda municipale, guidata maestrevolmente dal provetto suo capo, l'egregio presidente dottor Corio tessè in larghi tratti la genesi ed i primi passi della Società di mutuo soccorso fra artisti, la prima idea della quale è dovuta al socio Ernenegildo de Serrini, esimio artista ora applaudito al teatro Balbo.

« Da quel discorso ufficiale abbiamo saputo che la Società, nel breve tempo di otto mesi di sua esistenza, diede prova di ferma base e di rapido sviluppo, poichè più di un migliaio di soci essa conta già iscritti, e tra questi molte celebrità artistiche, letterarie, politiche, ecc.

« Fra i fragorosi applausi in onore dell'infaticabile Consiglio amministrativo e della benemerita sua presidenza, venne portato al proscenio il velato vessillo e cogli entusiastici evviva [illegible] la « candida bandiera » scoperta colle mani della veneranda donna Giovannina vedova Lucca, eletta madrina del presentato vessillo.

« In quel mentre 350 all'incirca artisti intuonarono il « *Salvto alla bandiera*, » poesia di Stefano Interdonato musicata per coro e sole voci dall'illustre maestro cav. Villaflorita. Questa difficile composizione, eseguita magistralmente, sollevò un uragano di applausi; l'effetto fu meraviglioso, indescrivibile; produceva un *ensemble* del gran concerto che il medesimo sodalizio darà fra qualche giorno nel salone dei concerti all'Esposizione di Torino. Il Villaflorita fu più volte convocato al proscenio fra gli applausi e le grida di *bis*.

« Ripetuta la cantata, il socio Ho pronunciò un bellissimo discorso pieno di entusiasmo poetico, e prima di riconsegnare la bandiera col processionale corteo solenne alla sede sociale del sodalizio, il « votorano dell'arte » Giraldoni colla sua breve parola ricordò ai soci la leggenda del sodalizio: « [illegible] per tutti, tutti per uno. »

« T. Zahorowski,
« *socio rappresentante in Torino.* »

★ **Teatro Gerbino.** — Ieri sera la replica delle *False famiglie*, di Pailleron, traduzione di Paolo Ferrari, riuscì ancora più festeggiata della prima [illegible]. Ovazioni pubblico numeroso e scelto e si ripetevano gli applausi e le chiamate [illegible] la sera innanzi. Forse anche di più, perchè l'esimia signora Marini, ristabilita dal malessere della sera precedente, recitò in modo veramente degno di lei, riscuotendo applausi ad ogni punto culminante della [illegible] difficile parte. Anche gli altri artisti recitarono con più sicurezza e furono ancora più applauditi.

Stasera *ultima recita* colla *Straniera*, una delle creazioni della signora Marini.

★ **Teatro Rossini.** — La ben fiatata dell'attore brillante e concittore della Compagnia piemontese, Pietro Vaser, avrà luogo stasera col seguente programma:

100,000 *lire d'eredità*, farsa — *Monsieur Galet fabricant du bleu*, commedia in due atti — *Ferrogatuzio regina di Cavaret e il Lombardor*, opera *seria*, in un atto, in dialetto piemontese, *tutta da ridere*, di Enzo Gemelli.

Serata piemontese.

★ **Teatro Alfieri.** — Una serata d'onore di quel simpatico artista, che risponde al nome di E. Groni, avrebbe potuto trarre anche maggior folla di quella che non si fosse ieri sera, se il temporale infuriatosse non avesse trattenuto molti ammiratori e frequentatori dell'Alfieri.

Il serenante — che nella sua macchietta dell'*Alcade* è di una inesauribile comicità — fu fatto segno alle più cordiali ovazioni insieme con i suoi degni colleghi.

Il Giovannini era riservato... al suo posto. Al luogo della Desmoutis era... un'altra *Petrita*, di cui il Deretti non potè dire al solito: *bella questa* Petrita!

La brillante [illegible] della non mai stanca che bella *Donna Juanito* destò i soliti entusiasmi nel pubblico, il quale però ha il torto di lasciar trascorrere a cangenarini, come a bissare tutte le sante sere, con una costanza degna di miglior causa, certe esecuzioni acrobatiche che non formano certamente il vanto migliore di quei bravi artisti.

Intendiamo gli applausi al canto, ma all'acrobatica!...

E poichè siamo sulla via degli appunti — senza aver l'aria di voler correggere le birbonate dei libretti delle operette che sarebbe impresa superiore alle nostre forze — osserveremo al signor... *Gastone* che va detto « *Fastuto lord* gioca, in Ispagna, una grossa *partita* a favore dell'Inghilterra » e non « un gran partito... » È questione di grammatica elementare!

— Domani sera ultima rappresentazione della Compagnia Franceschini, la quale partirà domenica alla volta di Napoli.

★ **Una recita di beneficenza.** — Al teatro Pagliano di Firenze verrà data quanto prima una recita a beneficio della famiglia del compianto scrittore Salvatore Morelli.

Vi prenderanno parte Tommaso Salvini, Luigi Rasi, Giovanni Emanuel, il barone Erik Landroso, il barone Artaro di Castelnuovo, l'avv. Donati ed altri distinti personaggi.

Si rappresenterà l'*Ardnino d'Ivrea*, dello stesso Morelli.

★ **Serraglio Bidel.** — Il concorso del pubblico è stato ieri grandissimo in questo simpatico serraglio, che si trova, come si sa, sull'angolo del corso Vinzaglio e corso Oporto.

Gli esercizi ed il passo della belva riescirono, al solito, interessantissimi.

Il signor Bidel, da vero ammaestratore, affronta con coraggio e sangue freddo, nella gabbia centrale, una diecina fra leoni, tigri, pantere ed orsi, destando la meraviglio degli astanti.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 30 maggio

Elezioni amministrative.

Comunicazioni degli elettori.

Comitato elettorale. — L'assemblea elettorale che ebbe luogo nel locale del Circolo operaio liberale, gentilmente concesso, dopo vivo ed animato discussione, proponeva per la prossima elezione amministrativa la riconferma dei consiglieri uscenti, raccomandando in modo speciale Angelo Rossi ed il conte Luigi Avelli; proclamava i nuovi capitalati a consiglieri comunali i signori: Corri avv. Baldassarre, Ricca comm. ing. Camillo, Pasquali avv. Ernesto, l'avvocato ing. Agostino, Ferraris ing. Galileo.

Per il Comitato
Il presidente — *Il segretario*
Prof. Stefano Magliona. — Magg. A. Vacchina.

★ **Il principe di Baviera.** — Ieri è giunto a Torino Luigi Ferdinando, principe di Baviera, fratello della duchessa Isabella di Genova.

★ **Nell'*Antro di Bacco*.** — Il sig. Teresio Borello, che è ad un tempo distinto enologo e rinomato esercente, inaugurava nel sem. la stagione estiva invitando la Stampa ed alcuni amici ad un lieto simposio che ebbe luogo nell'*Antro di Bacco*, sotto al negozio del Borello sul Corso Vittorio Emanuele, angolo via Urbano Rattazzi.

L'invito però aveva anche un altro scopo: quello di sottoporre al giudizio del quarto potere e degli amici i liquori del Borello che ottennero una medaglia d'oro e due di bronzo all'Esposizione di Nizza.

Figurarsi se la Stampa, che fabbrica dello *spirito* tutti i giorni, non si trovava *à son aise*.

L'*Antro*, infornito e *tappezzato* da 40,000 bottiglie di *bacchico liquor* (e che liquor!), presentava una vedula delle più *tricliniche*.

Le mense erano collocate fra una botte di malvasia ed una di Marsala; una botte di Capri ed una di Barolo; una botte di nebiolo ed una di bitter, di vermutte e di soda champagne.

I commensali, dopo una abbondante degustazione di vermutte secco e di vermutte *gravino*, seguiti entrambi, sedettero a tavola nell'ordine stabilito dall'etichetta... personale.

Il *Fischietto* si era trincerato in fondo a destra [illegible] la *Gazzetta di Torino*, la *Luce* faceva all'amore col *Diritto*, la *Gazzetta Piemontese* era in fronte al *Pungolo* ed a sinistra della *Cronaca dell'Esposizione*, e via di questo passo; poi c'erano due avvocati, un consigliere provinciale ed altre distinte persone.

Il pranzo, succulento e ben servito, ed i vini generosi del Borello, ottennero la generale approvazione.

Allo *Champagne* lesse dei carini versi in onore dell'amfitrione *Fra Piccione* del *Fischietto*; poi cominciò la serie dei brindisi in prosa, a cui rispose gentilmente il signor Borello.

Alle 11 1/2 non erano ancora state sparecchiate le tavole...

★ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *La Fratellanza* degli operai ed operaie degli stabilimenti governativi lavita i soci perchè intervengano numerosi all'adunanza che avrà luogo domani 31, per discutere sopra l'ordine del giorno stabilito.

★ **La risposta alla lettera del Questore.** — In risposta alla lettera del signor Questore, pubblicata ieri nel nostro giornale e riguardante l'arresto di un tal Boccolini Achille nelle sale di Belle arti all'Esposizione, il signor Boccolini stesso ci invia la seguente che, sempre per debito di imparzialità, pubblichiamo:

Signor Direttore,

Ho letto la lettera del signor Questore, la quale smentisce nulla più che ebbe la bontà di inserire nel num. 146 del suo giornale riguardante la mia ingiusta detenzione.

Siccome tutto ciò che vi ha riferito è la pura verità, io riconfermo tutto quanto venne esposto, e quando il signor Questore desiderasse particolari per la verità del fatto, io posso offrirgliene diversi.

Achille Boccolini.

★ **Faggito di casa.** — Ieri sera un fanciullo, d'anni 9, a nome Lucchino Luciano, erasi seduto a terra sulla strada di Francia e dirottamente si poneva a piangere, allo scopo di adunar gente attorno a sè, alle quali poi raccontava di essere giunto nella giornata da Voghera senza denari e che non sapeva nè come mangiare, nè dove andare a dormire.

Il sergente del dazio, Cantello Antonio, preso a compassione del poverello, lo accompagnò all'Ufficio municipale di Mezzanotte, ma qui, stretto dalle interrogazioni, dovette confessare d'essere fuggito da casa e di aver la madre sul corso San Maurizio, N. 10.

Il birichino venne poco dopo condotto dalla madre.

★ **Furto.** — Cante Rosa fu Luigi, d'anni 57, abitante in via Porta Nuova, numero 3, denunziò che ieri mattina trovò mancarle la somma di L. 130 in biglietti di banca riposti in un baule che si trovava in un gabinetto attiguo alla sua stanza da letto. Sospetta autore del furto un individuo al quale aveva affittata una camera nella sua abitazione.

★ **Arrestati:** Il Giuseppe di Antonio, d'anni 18, A. Giovanni di Pietro, d'anni 20, R. Giovanni di Domenico, d'anni 20, e B. Costanzo di Giovanni, d'anni 21, per contravvenzione all'ammonizione; S. Maria di Francesco, d'anni 17, associata a pregiudicati e sospetta ricettatrice di effetti rubati; R. Giacomo, d'anni 68, per contusioni prodotte in rissa a certa Carzena Giuseppe; T. Pietro, d'anni 18, S. Maurizio, d'anni 28, e C. Giacomo, d'anni 38, per sospetti di furto; altri 7 individui per motivi di poca conto.

Telegrammi particolari commerciali

		29	30
Parigi, 30 maggio *(sera)*			
Rendita 3 marche per cent. (*)	fr.	86 75	87 —
» per giugno	»	87 25	88 25
» per luglio-agosto	»	88 25	88 25
» per i mesi ultimi	»	89 25	89 25
Londra, mezzanot. 88 disp. (**)	»	41 —	40 75
» rallento scelto disp.	»	103 —	103 —
» banca 3 disp.	»	48 —	47 50
» a 3 o 4 mesi da vedere	»	48 75	48 75
Londra, sera, 30 maggio *(sera)*			
Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 1000.			
Mercato fermo, prezzi sostenuti.			
Importazione della giornata 9,000.			
Lana, 29 maggio *(sera)*			
Cotoni. — Vendite balle 10,000.			
Mercato calmo.			
Caffè. — Vendita sacchi 20,000.			
Mercato calmo-fermo.			
Marsiglia, 29 maggio *(sera)*			
Frumento — Importazione quint.			1850
id. — Vendita			7100
Mercato calmo.			

(*) Prezzo preso s'intende per 150 chilogr. tara perduta.
(**) Per 100 chil. netti, tara perduta.

NOSTRI TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani).

Parigi, 29. — Gli Uffici della Camera elessero la Commissione per la revisione, composta di 17 ministeriali che vogliono la revisione limitata e 5 contrari.

Senato — *Divorzio.* — Il ministro della giustizia dichiara che il Governo ammette il divorzio nei casi contemplati attualmente per separazione di corpo, ma respinge il divorzio per mutuo consenso, di cui la legge del 1792 mostrò le deplorevoli conseguenze. Il ministro domanda di passare alla discussione degli articoli.

Alton combatte il divorzio, che è disastroso per la moralità e pel matrimonio.

Il seguito a domani.

Londra, 29. — È morto Bartle Frere, ex-governatore di Bombay e Capetown.

Parigi, 29. — L'assemblea degli azionisti del Canale di Suez approvò a grande maggioranza tutte le proposte del Consiglio d'amministrazione, e segnatamente quella aumentante il numero dei direttori inglesi.

Vienna, 29. — Il principe di Bulgaria visitò Kalnoky, che gli rese la visita.

Baden-Baden, 29. — L'imperatrice di Russia, la regina di Danimarca, la principessa di Galles, le granduchesse Caterina ed Elena di Russia sono arrivate per visitare l'imperatrice di Germania.

Borsa Ufficiale. — 30 maggio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
in L. 96 77 1/2 80 82 80 77 80 in fine 97 17 1/2 fine prossimo.
Cotai cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 96 80.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 91 03.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 91 25.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 89 95.
Rendita — prezzo normale 900.

		Prezzi normali per contanti
Az.	Banca Nazionale	2215
»	Credito Mobiliare Italiano del m. fu c. 945 — in L. 917 947 f.p.	—
»	Banco di Sconto e Sete in L. 831 f.c.	301 833
»	Industria e Commercio	315
»	Unione Banche Piem. e Sub.	211
»	Banca Romana	1001
»	» di Pinerolo	208
»	» Tiberina	958
»	» di Milano	496
»	» di Vercelli	100
»	» Popolare di Torino	96
»	Credito Torinese	201
»	Regia Tabacchi	560
»	Società Lavori Pubblici	93
»	» Italiana per il Gas	900
»	» Consumatori Gas-luce	150
»	» Cartiera Italiana	215
»	» Impresa Fagnilano	182
»	» Calci Cumiè	133
»	» Acqua potabile di Torino	500
»	» Alcool e Set. Savigliano	465
»	» Generale Immob. Agric.	570
»	» Cassa sovv. per imprese	480
»	» Miniere di rame ed elettro-metallurgia	536
»	Ferrovie Romane	126
»	» Meridionali	635
»	» Mantova-Modena	335
»	» Ivrea	—
»	» Torino-Ciriè	—
»	» Biella	345
»	Società Torinese Tramvia e Ferrovie economiche 1a Emiss.	297
	id. id. 2a Emiss.	295
Obbl.	Canali Cavour	580
»	Ferrovie Romane	295
»	» Meridionali	295
»	» Sarde (nuove)	294
»	» Vitt. Emanuele	306
»	» Savona	306
»	» Modena-Mantova	—
»	Tramvia a vapore della provincia di Torino	—
»	Città di Bari	—
»	Provinciali Reggio Calabria	99
»	Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli		—
Prestito provincia di Salerno		503
Cartelle Fondiarie di S. Paolo		499
» Banco di Napoli		—

Cronaca della Borsa, 30 maggio. — Ieri la Borsa di Parigi fu in decisivo aumento sui corsi della chiusura ufficiale:

70 90, 70 85, 107 92 1/2, 95 97 1/2
Sera 2120.

Ultimi corsi del Sculoverci:
89 02, 78 95, 109, 97 95
Sera 2140.

Consolidato inglese invariabile 101 7/16.

Favorirono l'ottimismo l'assemblea degli azionisti del Suez colle sue decisioni riguardo alle Commissioni e le disposizioni della Camera che intese provvedere il buon successo delle proposte governative a propos

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
via Santa Teresa, N. 7
TORINO
riceve le inserzioni a prezzi moderati anche **per tutti gli altri giornali** di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Aumento di ventesimo.

Col giorno **4 giugno** 1884, scade il termine utile per l'aumento predetto sul prezzo di L. **21,650**, col lotto, con atto 20 maggio 1884, seguito TACCONE, Notaio a Torino, deliberata la **Casetta via Palma, N. 14**, proprio del Collegio. c1629

Vera occasione

per Alberghi, privati Stabilimenti, ecc. — Grandioso assortimento **letti ferro, pugliericcio elastico a 20 molle** acciaio e **materasso**, per L. 45 cadauno; via *Mazzini*, 27, Torino. c1717

D'affittare al presente piccola bottega

in via Santa Teresa, N. 14.
Dirigersi dal portin.ro. 1488

D'affittare al presente o pel 1° ottobre prossimo, **Alloggio** signorile, al piano nobile, composto di 11 camere, sale, dispense, ecc., di cui cinque prospicienti la via Po, col terzo verso la cert, legnaia e cantina, gas e acqua potabile. Visite, dalle 2 alle 4 pom. — Per informazioni, via Po, 31, casa del Notaio Dottor Carati. 1440

D'affittare pel 1° ottobre Palazzina di 16 mesi di recente costruzione in via Saluzzo, 38. — Per schiarimenti rivolgersi al portinaio dalla casa in via Saluzzo, 38. — Visitabile i giorni dalle 2 alle 4 pom. c1501

ALLOGGIO agli Ammezzati composto di 6 camere, cucina, dispensa, acqua, gas, d'affittare al 1° luglio via Principe Tommaso, N. 3. c17

CAMERA AMMOBILIATA
d'affittare pel 1° giugno via Roma, 20, piano 1° verso cortile Compagnia Pirelli.
Dirigersi per schiarim. a sinistra.
Altra, via Cernaia, N. 34, piano 2°, uscio a sinistra. 1

D'affittare

al VIGNOLO presso STRESA
(Lago Maggiore)
Bella Villa con e senza scuderia.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi al ***Fratelli Rotanzaro, Albergo Reale in Stresa.*** c1552

Da vendere in Giaveno
Casa civile di nobile costruzione in ottimo stato, composta di 12 piani, con **vaoline, giardino e cortile** cinto da muro.
Rivolgersi al R. Notaio COLLIARD-MODA, Segretario del Municipio di **Giaveno.** 1508

Da vendere in Moncalieri
Viale Del Re, N. 6.
Casa di 6 camere con **giardino** visibile tutti i giorni.
Dirigersi in Torino da Ch. ANGLEY via delle Scuole, 9. c1489

VILLA da vendere *sul colle di Moncalieri*, Casa civile di 10 camere mobiliate, 2 cantine con vasi vinari, Fabbricato rustico, giardino, pergolati, vigna in via piantamento tutto nuovo, molte piante da frutta, prato e bosco di gelsi, Erba, per L. 16,000. — Dirigersi al Brocchiere Sammartino, corso S. Martino, 7. c1716

MONCALIERI
Unico specifico
per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservando le calvizie e la canizie, con pochissima spesa e brevissima applicazione. — Specialità di MACULI ARZANO, parrucchiere di S. A. I. e R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, piazza Vittorio, casa propria. — Si spediscono franchi di porto a domicilio in tutta Italia dietro Vaglia di L. 4. c1419

Rapallo Stagione dei Bagni per avere appartamenti e camere ammobiliate dirigersi a CANESSA AGOSTINO, *profumiere*. c17

Alloggio di quattro camere al primo piano, in via Torino, N. 7. c1372

Per Industrie.

Vasto **Gabinetto** con forza motrice *da vendere od affittare* presso **Mondovì**, — Scrivere al N. **c1379**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Fotografia. Si cerca di rilevare per cessazione dal rilevare Studio **fotografico** in *Torino*. — Per trattative scrivere a TULLIO TARTUFARI, via S. Francesco da Paola, N. 1916. — Si accetterebbe anche piccolo ribasso. c1735

Filanda da seta e piccolo filatoio già BENEDONI, a S. Mercurio Superiore, N. 27 bacino a disposizione razionale e ricco, nuovo e nuovo, servibile anche per villeggiare, da affittare anche vendere anche a L.I. Rivolgersi proprietà PERUCCA Giovanni, via S. Chiara, 54, Torino. c1750

Commesso che disegni un po' di pulito, tanto in ornato, figure e lo sappia lustrare, presso Casa commerciale avviata in genere di grande consumo e quindi di non grande capitale, trova subito posto. Scrivere al N. 1 c 1768 Haasenstein e Vogler, Torino.

Segretario tenente di Marina, Maggiore, ecc., per affari commerciali, cerca impiego. — Rivolgersi Agenzia BRANCO, Via Barbaroux, 12. c1754

Ricerca di giovani per il Piemonte, per conto di Ditta di recente costituzione di comodo di 25 mila lire, di lucrativo, ragguardevole avvenire.
Rivolgersi all'Agenzia BRANCO, via Barbaroux, 12, Torino. c1755

Ricerca per un Lanificio di alta **Capo-Tintore**
Si offre a convenienza buona posizione fissa in lanificio, conoscendo però a fondo e praticamente la tintura del panno e delle pezze. — Ecc. cellenti referenze di primo ordine.
Scrivere alla sigla **H 1398 T** Haasenstein e Vogler, Torino.

Signorina di buona famiglia che parla il francese, tedesco, inglese, desidera trovare, subito, il posto come **bonne** in una buona famiglia. — Scrivere alla sigla **J. C. F., 24**, Torino. c1751

Una giovane signora che parla l'italiano, francese, tedesco, polacco russo; suona e canta, desidera collocarsi presso famiglia di signora sola, quale **dame de compagnie** ed istitutrice. Viaggi possibile. — Rivolgere alla Casa di rappresentanze G. G. BONA, Torino, via Cavour, 2. c1681

Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi *prezzi limitatissimi.*
Via Sant'Agostino, 2, G. MATTHEY. 12

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Sabato 7 giugno 1884, *alle ore 2 pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle opere di adattamento della soppressa Chiesa parrocchiale di Borgo Dora, ad uso di dormitorio pei braccianti addetti allo spazzamento delle nevi, con deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso all'approssimativo importo di L. **15,003**.
Il capitolato di condizioni col progetto sono visibili al Civico Ufficio Tecnico. 1530

CITTÀ DI TORINO

Concorso per titoli

all'esercizio della FARMACIA esistente all'angolo delle vie della Rocca e dei Mille.

Le domande devono presentarsi all'Ufficio d'Igiene municipale, via Corte d'Appello, N. 1, piano 1°, entro il 21 giugno.
Il programma del concorso, coll'indicazione dei documenti da unirsi alle domande, trovasi affisso all'Albo Pretorio, ed è anche visibile nel predetto Ufficio. 1731

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Lunedì, 2 giugno 1884, *alle ore 2 pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà sul prezzo di L. **90** caduno metro cubo di pietra, all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto *della provvista di circa 270 di cembro di pietra viva delle cave d'Alpignano*.
I capitoli sono visibili nell'Ufficio Tecnico. 1736

Incanto volontario.

Il Notaio CARLO TORRETTA *subalpino* avvisa che nel suo studio in *Settimo-T.se*, N. 6, avrà luogo all'incanto in due lotti di quindici giornate di terreno di cui **una parte in Torino, via Borgo Pietro Micca, N. 1 e 3**, e l'altra N. 50, in località S. Secondo e contrada Borgo, al prezzo di L. **152,000** quanto il primo lotto e di L. **172,000** quanto il 2° lotto, ed alle condizioni di cui le locandine affisse addì 2 maggio 1884. 1737

SUPERGA
Si è aperto presso la Stazione di SUPERGA il
Gran Ristorante della Ferrovia Funicolare.
servizio alla carta. c17

Bardonecchia

albergo fatto sulla fine del mese
vicino alla stazione.
Da cedere Caffè con Bar del Caffè Ristorante ed Albergo detto del Villeggiante, in via Scamozzi.
Da affittare per la stagione estiva Grande Albergo in costruzione, con annesso vasto negozio in corso.
Da vendere Terreni e Case Fabbricati civili e rustici.
Rivolgersi a Torino, via Roma, 27, dal portinaio. c1581

ACRA DI S. MICHELE Soluzione definitiva ed immediata, con grandissimo ribasso.
Dirigersi alla Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, 31, *Torino*. 1738

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO
GIUSEPPE SCALA
Casa filiale di Napoli
VINI DI LUSSO
delle provincie meridionali d'Italia
Capri, Lacryma Christi, Falerno, Massanto, Malvasia di Lipari, Moscato di Siracusa di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.
Chiosco all'Esposizione
per degustazione gratuita
Ordini per esportazione.

Deposito
Riempi-Bottiglie
SISTEMA PRIVILEGIATO

Tura-Bottiglie economico
SISTEMA PRIVILEGIATO

Vitalità, Sviluppo,
e Bellezza per la Capigliatura.
MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO DEI CAPELLI
Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi o scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore e bellezza. Servendo le bottiglie di due grandezze e dei prezzi moderatissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi
Sub Proprietari, KREVE e CIA., 114, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.
Si vende in **TORINO** presso D. MONDO via Ospedale, 5. 1715

PRESTITI A PREMIO
ITALIANI
Autorizzati con Regio Decreto
garantiti dai beni di proprietà delle città di MILANO, BARLETTA, VENEZIA e NAPOLI e da speciali depositi vincolati a favore dei portatori delle obbligazioni.
Sottoscrizione pubblica a **10,000** lotti composti ognuno di 4 Barletti, 1 Napoli, 1 Venezia, Milano 1866 del valore nominale di L. **100** coi quali si concorre a

9 ESTRAZIONI ALL'ANNO

nelle quali si estraggono
200 MILA PREMI

1	PREMIO DI	2,000,000
5	»	1,000,000
1	»	500,000
5	»	400,000
1	»	300,000
5	»	200,000
1	»	150,000
63	»	100,000
3	»	70,000
4	»	60,000
96	»	50,000

nonchè altri circa 300,000 premi di L. 45,000 - 40,000 - 35,000 - 30,000 - 25,000, ecc., formanti il complessivo importo di circa

50 MILIONI

che si pagano in pronti contanti con la più rigorosa segretezza anche al domicilio dei vincitori.
Due estrazioni mensili avranno luogo irrevocabilmente nelle date seguenti:

IL 30 GIUGNO
IL 1° LUGLIO

Un premio garantito del minimo di L. 50 al massimo di sei milioni, all'epoca in cui ogni pagabile avrà, se perde tutti, perchè l'ammontare sborsato è inferiore del valore effettivo, guadagnato il capitale aggiungendo gli è garantito l'interesse del 4 per 100 sulle L. 50 per il premio garantito e L. 110 quale ribasso della somma pagabile.
I **Certelle originali definitive** si permutano, ritirate e garantite dalle autorità comunali di NAPOLI, BARLETTA, MILANO e VENEZIA, colle quali si concorre ai premi sulla estrazione o alle successive **400** estrazioni, si vendono al prezzo di premi contanti

— Lire 140 complessive —

Si vendono ancora al prezzo di L. **160** con la facoltà di fare il pagamento come segue:

alla sottoscrizione L.		**10**
le rimanenti	»	**150**

da pagarsi in 30 comode rate di lire 5 cadauna pagabili verso il primo d'ogni mese.
Eseguito il versamento delle L. 10 stabilite per la sottoscrizione, l'acquirente concorre subito ai rimborsi della suddetta o successive estrazioni.
È in facoltà dell'acquirente uno o più versamenti a seguito di speciale avviso postale a cui rimessa si riceve regolare ricevuta.
Gli acquirenti a contanti riceveranno in dono **12 biglietti** della **Lotteria Nazionale Esposizione di Torino** col primo premio di

Lire 300,000

La Banca Fratelli CLERICI in Varese, oltre le spedire gratuitamente i bollettini delle estrazioni, registra in apposito libro le Serie e i Numeri delle cartelle vendute onde avvisare gli acquirenti dello sviluppo che man mano in ogni estrazione si verifica e perciò ogni cartellante è pregato di significare se d'ogni vincita che si verificasse nelle cartelle a esso vendute, debbasi averne avviso con sollecitezza a mezzo di lettera chiusa o con telegramma.
I fratelli che si specializzano nel GIUOCO del LOTTO, non vincendo premi, sono lentamente perduti, nel mentre invece gli acquirenti di cartelle di questi tali premi *NON PERDONO MAI I DENARI SCOSSI*, perchè con interamente restituiti oltre avere la certezza di un premio.
Le Obbligazioni da noi vendute furon sempre di molta convenienza per i nostri clienti e basta l'accennare che le Obbligazioni vinsero da noi vendute a L. 90 oggi le rincontriamo a L. 130, le Obbligazioni Milano 1866 vendute a L. 9 e 10 oggi le ricerchiamo pagandole L. 15 cadauna, le Obbligazioni Bari da noi vendute a L. 70, oggi sono ricercate a L. 75, infatti destino e infallantemente ribassabile alle suddette Obbligazioni che fra breve tempo saranno negoziate oltre il loro valore nominale.
Si rende noto che le cartelle della Lotterie italiane sulle quali si estrarrà un'estrazione al mese, sono esaurite, che delle cartelle della prossima emissione assendovene disponibili poche migliaia, perciò se le richieste oltrepassassero il numero stabilito sarà data la preferenza ai primi acquirenti.
Per vaglia telegrafici basta il semplice indirizzo - **CROCE MARIO** - Genova.
Si accettano in pagamento coupons di Rendita Italiana anche con scadenza del 1° gennaio 1885, francobolli, biglietti della Banca Nazionale e biglietti veneti della Lotteria di Verona, ecc.
Spedire l'ammontare a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata fino al **5 giugno** alla Banca F.lli **CROCE** in MARIO, Genova, piazza San Giorgio, 12, p. p., incaricata della vendita, la quale col gennaio 1885 compie dieci anni che le operazioni in Italia ed all'Estero con soddisfazione generale dei suoi acquirenti ai quali in buon numero ebbe l'onore di pagare premi dei più cospicui ai domani dell'estrazione senza ritenuta alcuna di previgione, come risulta dai documenti legali a visione del pubblico.
Il biglietto della LOTTERIA di VERONA pubblicò il N. 843,707 da noi dato in cambio ad un nostro cliente di una Obbligazione a pagamento ratealo, che le fruttò di vincere il Primo Premio di L. 100,000, e così vincere molti altri premi di minore importanza; diversi posti chiusi che vincettero vendemmo per dare altri biglietti Verona, ed è certo quelli fortunati cogliet che si sono impegnati anche quelle poli a cui in data 1 BIGLIETTI ESPOSIZIONE TORINO col primo Premio di L. 300,000. 1711

Piccolo Stabilimento areoterapico
in VAL di LANZO presso PESSINETTO
Cura delle malattie lente, assolutamente di miglioramento, secondo gli studi e le scoperte della nuova scienza. — Cura latte. — Bagni — Docce, ecc.
Per maggiori spiegazioni rivolgersi al direttore
1560 ***Dottor Bioletti*** in ***Pessinetto.***

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di **GRAGLIA** (Santuario) presso **Biella.**
Altezza sul mare m. 831 - Acqua temperatura 9 c.
Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
c1551

Spezia - Bagni di Mare - Spezia
Grand Hôtel Spezia
Dirimpetto ai Bagni — Casa di 1° ordine — Posizione ceralmente nel mezzo del golfo — Prezzi moderati — Vantaggi speciali per un soggiorno prolungato. — Pensione da 8 a 10 lire.
MENNETHEY-HAUSER
della famiglia HAUSER del Schweizerhof di Lucerna, del Bagni di Gurnigel e Giesbach in Isvizzera. 1629

L. Mazza e Compagnia
TORINO — 7, via Garibaldi, 7 — TORINO
Grandioso assortimento d'abiti elegantemente fatti per la stagione estiva al massimo buon prezzo, con grande quantità stoffe inglesi e nazionali ultime novità da confezionare sopra misura. 1211

Grande Stabilimento
PIANOFORTI ed ARMONIUM
Specialità per pianoforti a coda
Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature
COLLINO e Comp.ia
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 8 - TORINO.

Assortimento Pompe
per TRAVASO, GIARDINI, ecc.
Importazioni dirette
Prezzi eccezionali
PIETRO REMONDINI
TORINO - Via Alfieri, 22 - TORINO. 1733

MAGAZZINO LEGNAMI TIROLO
Travatura Larice Moscovia Segata
prezzo eccezionale.
L. SALVADORI E COMP.
Via Massena, 40 Borgo S. Secondo, **Torino.** 1338

AMARO-BAIRO
SPECIALITA'
della grande Distilleria
E. D'EMARESE
in BAIRO CANAVESE
Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha uguale di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.
Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro
a L. 3 50 il litro in Torino.
TROVASI NEI PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.
DEPOSITO
Via Carlo Alberto, 18 - Torino.

Avvertenza. 1120
È stato trasferto in Torino, via Roma, 27 il **Gabinetto Medico-Magnetico** del prof. **FILIPPA CESARE**, ove colla sua chiaroveggente Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e consulsi curiosità.
27, Torino, via Roma, 27.

VERMOUTH POMPEI Specialità G.o SCALA, Torino
16, via Carlo Alberto. c1732

Zolfo Romagna per le Viti
Droghiere E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, *Torino* 1738

Teatri

Venerdì 30 maggio 1884.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Bologna* commedia.

CERRITO, o. 8 1/2. — *La Straniera*, commedia

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Donna Jacopina*, operetta

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 3/4. — *Un negozio di candele*, farsa — *Mamma Gobi fabricant de bas*, commedia — *La Regina d'Orgot e l'Ile d'Londardor*, parodia

Serata d'onore dell'attore Pietro Visser.

BALDO. — Riposo.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*. (Aperto tutti i giorni)

SERRAGLIO BIDEL — Corso Vinaglio — Tutti i giorni dalle ore 3 alle 9 pom. rappresentazioni e posto alle bestie.

Stato Civile

TORINO, 29 MAGGIO 1884.

NASCITE: maschi 11, femmine 12; totale 23.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bolzanello Luigi e la Operone Margherita — Borgini Alfredo con Gerbando Domenica — Germano Giovanni con Giardi Giuseppa — Ciarelli Angelo con Torletti Camilla — Turione Timoteo con Tosco Teresa — Villa Antonio con Rognone Clementa.

NORTI DENUNCIATI. — Vin a Giovanni d'anni 36, di Torino, impiegato — Bergia Dorotea nata Rocca, d. 48, di Pinerolo, albergatrice — Alberti Carlo, d. 31, di Vespolate, negoziante — Baldassi Giovanni, d. 33, di Mezzo, cocchiere — Grillo Giovanni Maria, d. 55, di Pecetto — Vigliani Carlo, d. 24, di Pollone, capo-mastro — Tolmeda Giovanna nata Mora, d. 36, di Torino, possidente — Corte Francesco, d. 30, di Avigliana, cuoco — Rossi Giuseppe, d. 8, di Rivarolo Canavese — Alemagna Nicola, d. 35, di Cuneo, fabbricatore — Pagliano Francesco, d. 17, di Torino, orologiaio — Odello Alberto, d. 9, di Torino, scudiero — Mallandrone Francesco, d. 26, di Bagnasco d'Asti, falegname — Mandirola Carlo, d. 22, di Torino, fabbricatore — Girardi Costantino, d. 51, di Torino — Marino Felice, d. 21, di Torino, carrettiere — Novo Luigia, d. 21, di Marsiglia.

PER 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui 8 domiciliati 17, negli Ospedali 13, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 29 maggio 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 p.	9 p.
735,4	734,6	734,1
Temp. esterna al Nord in gr. cent.:		
+19,4	+24,0	+20,7

Tensione del vapore in millimetri:

11,9	13,1	13,5

Umidità relativa in centesimi:

68	59	72

Vento:

calma	S.-O.	O.-S.-O.

Stato atmosferico:

s. p. s.	s. p. s.	pioggia

Temp. esterna al Nord in gradi centesimali ore 1 mat. +19,2 massa. +25,6
Acqua caduta millimetri 0,0.
Massima delle notte del 29 +14,6.

Bollettino meteorologico (tempo medio di Roma) 31 maggio 1884.
Nascere del *Sole* 4,22 — Meridiano 11,40 — Tramonto 7,57
Ingresso della Luna 11,55 mat. — Nascita 6,25 sera. — Tram. 0,18 mat.
Entrata della Luna 7.
Primo quarto a 5,40 di sera.

Atti Ufficiali

Gazzetta Ufficiale 25 maggio.

1. LEGGE (n. 2283), del 22 maggio, che autorizza maggiori spese in aggiunta al bilancio definitivo di previsione del 1884.

2. RR. DD. (nn. 2287, 2288, 2289, 2290, 2291), 1° aprile, col quali si costituiscono in sezioni elettorali amministrative i comuni di Cinti, Rivoli, Erlo e Cassa, San Martino al Tagliamento e Pinzano al Tagliamento.

3. R. D. (n. 2251), del 20 aprile, che aggiunge due posti di direttore-capo di 2ª classe nel ruolo organico del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

4. R. D. (n. 2254), del 20 aprile, che stabilisce la norma per la nomina della Commissione amministratrice del Conservatorio femminile di Sant'Anna in Perugia.

5. R. D. (n. 2252), del 6 aprile, che concede facoltà di derivare acque e di occupare area di spiaggia demaniale.

6. R. D. (n. MCCXCVII), 4 maggio, che rettifica il secondo capoverso della parte espositiva del decreto 7 dicembre 1882.

7. R. D. (n. MCCLXXXIX), 13 aprile, che approva e rende esecutoria la nuova tariffa relativa ai diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio ed arti di Torino sui certificati ed altri atti consimili dalla medesima.

8. R. D. (n. MCCL), 30 marzo, concernente la tassa di famiglia nel comune di Nurachi.

9. R. D. (n. MCCLI), 30 marzo, concernente la tassa sui bestiami nel comune di Monterosi.

10. R. D. (n. MCCCVIII), 4 maggio, che costituisce in zione separata per le opere di commerciali il mandamento di Milazzino.

11. R. D. (n. MCCXLIX), 30 marzo, concernente la tassa di famiglia nel comune di Serravalletti.

12. R. D. (n. MCCCXIII), 29 aprile, che erige in Ente morale la Società Romana di Storia patria.

13. R. D. (n. MCCXLVI), 21 marzo, che erige in Ente morale l'Asilo Infantile di Cavoretto (Torino) e ne approva lo statuto.

14. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale dell'Amministrazione finanziaria, nel personale giudiziario, nel personale dei notai, nel personale degli Archivi notarili e nel personale dell'Amministrazione telegrafica.

Mercati e Commercio

Camera di Commercio ed Arti.

Notizie sugli attendimenti dei piccoli pervenute a Torino 28 maggio 1884.

Lycaena S. Giovanni. — Quesito 1. Come procede l'allevamento dei bachi?

Bene.

Questo II. Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?

Gialli verdi.

Questo III. Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?

Nessuno.

Questo IV. A quale stadio la generale sono giunti gli allevamenti?

Al 2°.

Questo V. Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?

Abbondante.

Questo VI. Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?

Nessuno.

Rivoli. — 1. Buoni — 2. Neutrali e gialli-fenicei — 3. Preferisce quelli — 4. Al 4° — 5. Buona ed abbondante — 6. Nessuno.

San Benigno. — 1. Mediocre — 2. Cellulare, giallo nostrano — 3. Giusti — 4. Al 3° — 5. Bastantissima — 6. Cent. 30 il mirtago.

Venaria Reale. — 1. Buoni — 2. Rappresenta — 3. Nessuno — 4. Al 4° — 5. Buona — 6. Nessuno.

FOSSANO, 28 maggio. — Frumento L. 18 25 — Barbariato 00 00 — Segale 13 00 — Meliga 11 55 — Miglio 14 50 — Fermentone 11 25 — Fave 15 27 — Avena 8 50 — Fagiuoli 14 50 — Riso 28 75 — Castagne fresche 2 50 — Vitelli 0 00.

NUOVA YORK, 27 maggio. — Farina, da doll. 3 40 a 3 60 per 88 doll.

Frumento, disponib. doll.	1 02 1/2	id.
id. maggio,	1 02 1/2	id.
id. giugno,	1 02	id.
id. luglio,	1 01 3/4	id.

Granoturco, Cinque al bushel di 35 lit.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi col 1 cent. di dollaro 5 centesimi, senza febbrone sopra piccoli. Lo stesso vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 27 maggio. — Prezzo per ettolitro preso comune al frumento del peso di 77,75 Peti.

Mese corrente	L. 21 40
Giugno	» 21 40
Luglio-Agosto	» 22 00
Quattro ultimi mesi	» 22 85

Mercato calmo.

CHIVASSO, 28 maggio.

		ett.	quint.
Frum.	1ª q.	L. 18 05 a	25 —
id.	2ª q.	» 17 57 a	25 25
Meliga	1ª q.	» 12 31 a	17 —
id.	2ª q.	» 11 28 a	16 —
Pignol.	1ª q.	» 13 04 a	17 01
id.	2ª q.	» 13 01 a	17 35
Segala	1ª q.	» 11 71 a	20 67
id.	2ª q.	» 11 45 a	19 38
Avena	1ª q.	» 7 70 a	17 50
id.	2ª q.	» 7 27 a	17 25
Riso bianco	1ª q.	» 27 50 a	35 50
id.	2ª q.	» 25 24 a	35 —
Miglio		» 11 93 a	17 —
Fagiuoli bian.		» 23 77 a	30 —
Fagiuoli colore		» 21 48 a	24 —
Farina frum.	8	» — — a	34 —
id.	2	» — — a	32 —
Paste semola		» — — a	60 50
id. farina		» — — a	50 —
Legna forte	1ª q.	» — — a	3 10
id.	2ª q.	» — — a	2 90
Dolce	1ª q.	» — — a	2 10
id.	2ª q.	» — — a	2 —
Fieno	1ª q.	» — — a	7 20
id.	2ª q.	» — — a	6 25
id.	3ª q.	» — — a	5 —
Paglia		» — — a	4 50

Uova alla dozzina L. 0 55.
Patate al mir. L. 1 20 a L. 1 40
Piselli al mir. da L. 3 — a L. 1 15

Tassa del Pane.		
Ordinario al chil.	cent.	30
Fino	»	30
Canalingo	»	21
Bruno	»	23

Borse

GENOVA, 29 maggio.

Rendita italiana	98 70	cont.
id.	98 72	fine.
Az. Banca Naz.	2210 —	fin.
Az. Cred. Mobil. It.	917 —	fin.
Az. Ferr. Merid.	327 —	fin.
Francia	fest. 99 85 —	dec. 99 87
Londra	vista 25 11 —	dec. 25 18

Firenze,	28	29
Rendita 5 0/0	98 85	98 77
id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettere	25 02	25 02
Cambio su Parigi	99 87	99 87
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	322 50	323 50
Obbligg.	— —	— —
Rend. ann. 3 0/0	— —	— —
Banca Toscana	1019 —	1019 —
Cred. Mobil.	902 50	900 —
Ualleata Napol.	91 —	90 95

Vienna,	28	29
Mobiliare	311 20	309 10
Lombardo	143 80	142 75
Banca Aug.-Aust.	115 —	114 75
Austriache	317 25	316 85
Banca Naz.	859 —	859 —
Napoleoni d'oro	9 89	9 90
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 45	49 47
Candelora Lombia	123 50	122 50
Rend. Aust.	81 30	81 40
Id. Id.	80 55	80 55
Unionbank	105 85	105 60
Rend. Austriaca	102 —	101 95
Rend. Ung. aurea	124 75	124 70

Calma.		
Berlino,		29
Mobiliare	518 50	517 50
Austriache	533 50	535 50
Lombarde	250 50	257 50
Cambio su Londra	20 35 5	20 45 5
Rend. Ital.	90 20 10	90 30
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 10	8 20
Prestito Russo	90 80	90 90
Pens. ottom. russo	80 —	80 20
Argent. per chil.	203 00	205 00

Calma.

Dopo Borsa 518 00, 532 01, 258 00

Londra,	28	29
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. ital.	93 1/4	93 1/8
Spagnuolo	69 7/8	69 3/4
Turco	9 1/2	8 7/16
Egizi. del 1865	92 5/8	92 1/2

Londra, 29
Consol. inglesi 101 7/16.
Rendita italiana 93 1/8.
Argento bua 50 3/4

Stagionatura delle sete.

Torino, 29 maggio.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Capelle, colare in Acqua bollente e Filatoio e C.	Organzino	13	1217 25
	Trama	»	» »
	Greggia	7	718 45
	Articoli div.	1	30 07
	Totale	21	1963 75
Ritorna	id. nel mese	389	k.

Torino, Tip. Roux e Favale.